

4 settembre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



IL TEMPO

04/09/2024

L'APPUNTAMENTO

L'U.A.P. chiama a raccolta strutture ospedaliere private e poliambulatori al Brancaccio

••• L'U.A.P. (Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata) accoglie con grande entusiasmo le dichiarazioni di Marco Cossolo, Presidente di Federfarma, che evidenziano la necessità di un regolamento che individui elevati standard di qualità e sicurezza anche per le farmacie che intendono essere impegnate nell'esecuzione di servizi sanitari, a tutela della salute degli italiani. Finalmente, dopo mesi si è preso atto dell'importanza imprescindibile che anche le farmacie si adeguino a tutte le disposizioni in materia sanitaria, per il rispetto dei requisiti regionali di qualità, di tutela della sicurezza dei dati personali, di responsabilità civile e penale, come qualunque altra struttura che eroghi attività sanitarie.

Per tali ragioni - dichiara la Presidente Mariastella Giorlandino - «l'U.A.P. sta organizzando una manifestazione nazionale che si terrà al Teatro Brancaccio il 25 settembre alle 11.30, dove parteciperanno più di 30 associazioni di categoria rappresentative degli Ambulatori, Poliambulatori e Ospedalità Privata», quali AIOP, ARIS, ANISAP, CONFAPI, UNINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, FEDERLAZIO, AISI, ANMED, CIMEST, AN-

SOC, AMSI, FEDERBIOLOGI, e tante altre, oltre Enti Universitari, Fondazioni, Ordine Professionale dei Medici, con il Presidente Filippo Anelli, l'Ordine Nazionale dei Radiologi e il sindacato, ai quali si sono aggiunti l'ANAAO - ASSOMED con i loro 18.000 iscritti, per continuare a garantire la tutela della qualità dei servizi erogati in ambito sanitario e la salvaguardia della professione medica». «Ci stupiamo - spiega ancora Giorlandino - che ancora oggi il Ministero della Salute, in una nota depositata all'Avvocatura Generale dello Stato, abbia dichiarato che alcune tariffe sono state attualizzate, mentre altre abbassate. Riteniamo che non sia possibile abbassare tariffe ferme ormai dal 1991, in un momento in cui per le strutture sanitarie sono aumentati tutti i costi».



**Presidente
U.A.P.
Mariastella
Giorlandino**

Analisi e servizi sanitari in farmacia, U.A.P: "Nas controllino quali rispettano i requisiti"

Indetta manifestazione a Roma: parteciperanno 30 associazioni di categoria

Publicato:03-09-2024 18:51

Ultimo aggiornamento:03-09-2024 18:51

Autore: Redazione



ROMA – 'U.A.P. Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata accoglie con grande entusiasmo le dichiarazioni di Marco Cossolo, Presidente di Federfarma, rilasciate il 2 settembre su FarmaciaVirtale.it, che finalmente evidenziano la **necessità di un regolamento che individui elevati standard di qualità e sicurezza anche per le farmacie che intendono essere impegnate nell'esecuzione di servizi sanitari**, a tutela della salute degli italiani.

Finalmente, dopo mesi si è preso atto dell'importanza imprescindibile che anche **le farmacie si adeguino a tutte le disposizioni in materia sanitaria**,

per il rispetto dei requisiti regionali di qualità, di tutela della sicurezza dei dati personali, di responsabilità civile e penale, come qualunque altra struttura che eroghi attività sanitarie.

INDETTA MANIFESTAZIONE

“Per tali ragioni – dichiara la Presidente Mariastella Giorlandino – l’U.A.P. sta organizzando **una manifestazione nazionale massiva il 25 settembre, dove parteciperanno più di 30 associazioni di categoria** rappresentative degli Ambulatori, Poliambulatori e Ospedalità Privata, quali Aiop, Aris, Anisap, Confapi, Unindustria, Confcommercio, Federlazio, Aisi, Anmed, Cimest, Ansoc, Amsi, Federbiologi, e tante altre, oltre Enti Universitari, Fondazioni, Ordine Professionale dei Medici, con il Presidente Filippo Anelli, l’Ordine Nazionale dei Radiologi ed il sindacato e ai quali si sono aggiunti ieri, tramite l’intervento del Prof. Carnovale, anche l’Anaa – Assomed con i loro 18.000 iscritti, tutti con i relativi 100.000 posti di lavoro, per continuare a garantire la tutela della qualità dei servizi erogati in ambito sanitario e la salvaguardia della professione medica”.

Alla manifestazione saranno trattati i seguenti punti di discussione:

- Definizione del nuovo nomenclatore;
- Legalità di percorsi autorizzativi per le farmacie;
- Soglia di 200.000 per le reti;
- Decreto concorrenza;
- Identificazione dei vari presidi sanitari;
- Tutela della dignità della professione medica.

“Come detto. si legge nella nota- **tali punti rappresentano la tutela della salute dei cittadini e dei posti di lavoro**, nei quali non possono applicarsi logiche di economia di scala. Ci stupiamo che ancora oggi il Ministero della Salute, in una nota depositata all’Avvocatura Generale dello Stato, abbia dichiarato che alcune tariffe sono state attualizzate, mentre altre sono state abbassate. Riteniamo, infatti, che non sia possibile abbassare tariffe ferme ormai dal 1991, in un momento in cui tutto i costi sono aumentati, si pensi agli stipendi e alle spese macroscopiche che devono sostenere le strutture sanitarie, anzi si ritiene che tutti i costi debbano essere rivisti”.

“I NAS SI ATTIVINO PER IL CONTROLLO DELLE FARMACIE”

“La sanità – ripete la Presidente Giorlandino – deve avere specialisti di primo livello, strutture con apparecchiature idonee, capillarità sul territorio come attualmente garantiscono gli ambulatori e poliambulatori, che rappresentano i veri presidi sanitari, e non può portare avanti solo ed esclusivamente interessi lobbistici a danno dei nostri cittadini. Ringraziamo il Presidente Cossolo per il Suo prezioso intervento e ci auspichiamo che **i NAS si attivino per il controllo delle farmacie che stanno attualmente esercitano attività sanitaria senza il rispetto dei requisiti**”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it

Analisi e servizi sanitari in farmacia, U.A.P: “Nas controllino quali rispettano i requisiti” - Notiziedi.it

03/09/2024
redazionetecnica

ROMA – 'U.A.P. Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata accoglie con grande entusiasmo le dichiarazioni di Marco Cossolo, Presidente di Federfarma, rilasciate il 2 settembre su FarmaciaVirtale.it, che finalmente evidenziano la necessità di un regolamento che individui elevati standard di qualità e sicurezza anche per le farmacie che intendono essere impegnate nell'esecuzione di servizi sanitari, a tutela della salute degli italiani.

Finalmente, dopo mesi si è preso atto dell'importanza imprescindibile che anche le farmacie si adeguino a tutte le disposizioni in materia sanitaria, per il rispetto dei requisiti regionali di qualità, di tutela della sicurezza dei dati personali, di responsabilità civile e penale, come qualunque altra struttura che eroghi attività sanitarie.

“Per tali ragioni – dichiara la Presidente Mariastella Giorlandino – l'U.A.P. sta organizzando una manifestazione nazionale massiva il 25 settembre, dove parteciperanno più di 30 associazioni di categoria rappresentative degli Ambulatori, Poliambulatori e Ospedalità Privata, quali Aiop, aris, Anisap, Confapi, Unindustria, Confcommercio, Federlazio, Aisi, Anmed, Cimest, Ansoc, Amsi, Federbiologi, e tante altre, oltre Enti Universitari, Fondazioni, Ordine Professionale dei Medici, con il Presidente Filippo Anelli, l'Ordine Nazionale dei Radiologi ed il sindacato e ai quali si sono aggiunti ieri, tramite l'intervento del Prof. Carnovale, anche l'Anaa - Assomed con i loro 18.000 iscritti, tutti con i relativi 100.000 posti di lavoro, per continuare a garantire la tutela della qualità dei servizi erogati in ambito sanitario e la salvaguardia della professione medica”.

Alla manifestazione saranno trattati i seguenti punti di discussione:

“Come detto. si legge nella nota- tali punti rappresentano la tutela della salute dei cittadini e dei posti di lavoro, nei quali non possono applicarsi logiche di economia di scala. Ci stupiamo che ancora oggi il Ministero della Salute, in una nota depositata all'Avvocatura Generale dello Stato, abbia dichiarato che alcune tariffe sono state attualizzate, mentre altre sono state abbassate. Riteniamo, infatti, che non sia possibile abbassare tariffe ferme ormai dal 1991, in un momento in cui tutto i costi sono aumentati, si pensi agli stipendi e alle spese macroscopiche che devono sostenere le strutture sanitarie, anzi si ritiene che tutti i costi debbano essere rivisti”.

“La sanità – ripete la Presidente Giorlandino – deve avere specialisti di primo livello, strutture con

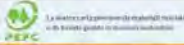
apparecchiature idonee, capillarità sul territorio come attualmente garantiscono gli ambulatori e poliambulatori, che rappresentano i veri presidi sanitari, e non può portare avanti solo ed esclusivamente interessi lobbistici a danno dei nostri cittadini. Ringraziamo il Presidente Cossolo per il Suo prezioso intervento e ci auspichiamo che i NAS si attivino per il controllo delle farmacie che stanno attualmente esercitano attività sanitaria senza il rispetto dei requisiti“.

L'articolo Analisi e servizi sanitari in farmacia, U.A.P: “Nas controllino quali rispettano i requisiti” proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Check out other tags:

© All Rights Reserved, Notiziedi.it | Questo sito contribuisce alla audience di "Magazine". Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. 32 del 26.04-2005. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@notiziedi.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.



CASO SANGIULIANO

Meloni in ostaggio

Il legame tra il ministro e Boccia preoccupa gli alleati del G7 in vista del summit. La donna avrebbe registrazioni e video Teso faccia a faccia tra la premier in difficoltà e il titolare della Cultura. Niente dimissioni per evitare un rimpasto

Von der Leyen, disaccordo con Macron e Scholz per l'incarico a Fitto

Il commento

Sotto l'ala di Giorgia

di Stefano Cappellini

C'è qualcosa di tribale nella difesa che Giorgia Meloni mette in campo ogni volta che un suo ministro incappa in una vicenda deplorabile. Il caso Sangiuliano non fa eccezione. Non è ancora chiaro se l'improvvisata e franosa trincea dietro la quale il ministro della Cultura si è riparato gli permetterà di evitare le dimissioni per l'ormai nota storia della sua ex "quasi consigliera" Maria Rosaria Boccia. Nel dubbio, la presidente del Consiglio ha dispiegato la medesima logica di partito già usata per blindare anche altri esponenti del governo, come i ministri Santanchè e Lollobrigida. In Meloni prevale sempre l'istinto difensivo della tribù, maturato in anni e anni di militanza catacombale nella destra missina: il mondo contro di noi, noi contro il mondo. Non è una attitudine che porta bene e lontano, e infatti in origine non serviva a questo, serviva solo a giustificare la propria marginalità politica e a darle una verniciata di finto eroismo.

continua a pagina 25

Il caso Sangiuliano diventa un problema internazionale per il governo. Faccia a faccia a Palazzo Chigi tra Meloni e il ministro, che si difende: «Mai un euro del ministero per Maria Rosaria Boccia». Commissione Ue, la mossa di von der Leyen.

di Ciriaco, De Cicco, Foschini Gemma, Tito e Vecchio alle pagine 2, 3, 4 e 8

La storia

Quando il potere prende una sbandata

di Filippo Ceccarelli

La Storia, maiuscola o minuscola che sia, è piena di casi Sangiuliano-Boccia; anche per questo la prima doverosa premessa è che siamo tutti una manica di peccatori, alcuni anche teneri, ma irrimediabilmente stupidotti. In questo senso l'occhio languido del ministro nei selfie parla da solo.

a pagina 5

Louis Vuitton Cup a Barcellona



Il lampo Il momento in cui un fulmine cade in mare vicino a Luna Rossa

Luna Rossa batte il fulmine e New Zealand

di Mattia Chiusano nello sport

Paderno Dugnano

Il 17enne della strage piange e confessa al prete: non mi spiego il male che ho fatto



di Massimo Pisa a pagina 16

Quel che resta delle famiglie

di Massimo Recalcati

La ferocia del giovane famigliolista di Paderno non può essere separata dal candore della sua autogiustificazione: volevo separarmi da loro, volevo non subire più l'oppressione della mia famiglia. In gioco è il grande tema dell'adolescenza: trovare la propria libertà svincolandosi dalle catene dei legami primari. Ma ciò che in questo caso trasforma in un dramma questa legittima esigenza che ogni adolescente porta con sé è il passaggio all'atto criminale. Significa che la separazione dalla famiglia non è stata simbolizzata attraverso una elaborazione di pensiero soggettiva, né è stata messa in parola, ma è stata agita direttamente e crudelmente nel reale.

a pagina 17

Advertisement for octopus energy featuring a globe and an octopus. Text: 'L'energia non deve costarci il mondo', 'octopus energy', 'Energia pulita a prezzi accessibili', 'octopusenergy.it'

Advertisement for Ukraine news featuring a photo of a destroyed building. Text: 'Ucraina', 'Missili russi, 50 morti Rimpasto a Kiev via anche Kuleba', 'di Brera e Raineri alle pagine 10 e 11'

Advertisement for culture featuring a photo of a man. Text: 'Cultura', 'Elogio della brevità Era Bobbio il nostro Socrate', 'di Gustavo Zagrebelsky', 'Una delle caratteristiche dei discorsi e degli scritti del professor Bobbio è stata la brevitatis o brevilocuzione. Per esplicito riconoscimento, preferiva i saggi brevi su questioni specifiche alle teorie onnicomprensive alle quali si dedicano di solito i filosofi del diritto, della giustizia, della politica.', 'a pagina 27'

Advertisement for Venice cinema featuring a photo of three men. Text: 'Venezia cinema', '"Queer" l'amore tossico di Guadagnino', 'di Crespi e Finos a pagina 30'

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688294

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

BELLINI Canella dal 1947

Il film di Guadagnino A Venezia l'altro Craig Da 007 a «Queer» di Cappelli, Mereghetti e Ulivi alle pagine 36 e 37

Annalisa e Tanani «Storie brevi», che tormentone di Barbara Visentin a pagina 39

BELLINI Canella dal 1947

I nuovi arsenali

SE TORNA L'INCUBO ATOMICO

di Danilo Taino

Per quanto sgradevoli, i war games si moltiplicano: simulazioni di come potrebbe scoppiare, svilupparsi e terminare uno scontro armato. Soprattutto tra Stati Uniti e Cina. Anche nucleare. Confermano che il disastro sarebbe immenso, e da questo punto di vista sono utili. Rafael Grossi — il direttore generale dell'International Atomic Energy Agency, Iaea, un'agenzia delle Nazioni Unite — nei giorni scorsi è però stato più concreto, è andato oltre i giochi da tavolo e da computer. In un'intervista, ha sostenuto che, almeno dalla fine della Guerra Fredda, mai come oggi Paesi «importanti» parlano apertamente di dotarsi di un arsenale nucleare. E che l'ordine internazionale è messo sottosopra dalla nuova competizione tra potenze, le protezioni e le fedeltà di un tempo stanno saltando e, nell'incertezza conseguente, più di un governo pensa di doversi dare una propria arma decisiva per la deterrenza contro possibili nemici. Secondo Grossi, il risultato è che il Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968 (Npt) rischia di diventare carta straccia. Fino a ora, ha almeno in parte limitato il moltiplicarsi degli arsenali. Ma in che situazione ci troveremo se le nazioni in possesso di armi nucleari passeranno dalle nove di oggi a 14 o 15, una decina al di fuori delle limitazioni del Trattato stesso? Di questa eventualità, alcuni governi parlano apertamente, segno della caduta della «grande remora».

continua a pagina 26



La guerra Lo zar in Mongolia, aderente alla Corte penale internazionale. Ma l'arresto non scatta

Raid russo, decine di morti

Kiev: colpiti un ospedale e una scuola militare. Gli Usa: «Putin brutale»

di Marta Serafini

Missili russi su Poltava, in Ucraina, colpiti un ospedale e una scuola militare. Oltre 50 le vittime, più di 200 i feriti. Zelensky: «I russi pagheranno». Biden: «Putin brutale». Ma intanto lo zar viene accolto con tutti gli onori in Mongolia, che dovrebbe arrestarlo per conto dell'Aia.

a pagina 2

UCRAINA, PARLA PODOLYAK

«Dagli alleati ci servono missili a lungo raggio»

di Lorenzo Cremonesi

«La dittatura di Putin capisce solo il linguaggio della forza, non i ragionamenti, per questo ci servono le armi a lungo raggio degli alleati». Così Mykhailo Podolyak, il più noto consigliere del presidente Zelensky. «L'unica possibilità — ribadisce — è colpire in profondità sul territorio russo. Nel Dombass ci difendiamo con grande effetto nonostante il divario delle forze in campo».

a pagina 3

Sangiuliano sotto attacco non si dimette: «Mai dato un euro pubblico a Boccia»

A PALAZZO CHIGI

Meloni, la difesa e il faccia a faccia

di Marco Cremonesi

Una nera, nerissima Giorgia Meloni, ha alzato il telefono e ha convocato Sangiuliano a Palazzo Chigi. Le domande incalzanti e la difesa del ministro. Ma non tutto è stato chiarito.

a pagina 7

L'ATTIVISMO DELL'INFLUENCER

La raffica di post tra carte e feste

Il mega cartellone messo sul camion nel giorno del suo compleanno. Ecco, è tutta una questione di spot, nel totale e frenetico presenzialismo di Maria Rosaria Boccia. Le foto, i social, le feste, i titoli (più o meno veri) di cui si fregia.

a pagina 7

di Alessandra Arachi

In quasi due ore di colloquio con il premier Meloni, a Palazzo Chigi, il ministro della Cultura Sangiuliano ha ribadito che non si dimette. Insiste: «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata». Tutto questo dopo gli ulteriori post rilanciati da Boccia, che sostiene di non aver «mai pagato nulla» e che a quanto le risultava era proprio «il ministero» che rimborsava le spese dei consiglieri.

a pagina 6

CHI VOTA COME IN AMERICA

Armi, economia, esteri e diritti: i sondaggi su Trump-Harris

di Viviana Mazza

Dentro la sfida tra Harris e Trump. Tra i temi e i sentimenti degli elettori che decideranno i destini degli Stati Uniti, ma non solo. La potenza militare, l'aborto, la gestione dei migranti, l'identità di genere, il peso della schiavitù sul razzismo. E soprattutto i giovani.

a pagina 13

IL FORUM NEL WEEKEND

A Cernobbio attesi Zelensky e Orbán

di Daniela Polizzi

Crescita, tecnologia, intelligenza artificiale. Ma soprattutto l'idea di tracciare un percorso di pace tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. Apre venerdì con questi target il meeting di Cernobbio (con imprenditori, scienziati ed economisti) che compie 50 anni. Presenti undici ministri italiani, attesi Zelensky e Orbán. Ci sarà Meloni, assente Giorgetti.

a pagina 30

La coppia De Gennaro-Santarelli, la vita e la sfida ai Giochi



Daniele Santarelli, allenatore del Imoco Conegliano, e la moglie Monica De Gennaro festeggiano con un bacio la Coppa Italia

«Noi, coniugi del volley Da avversari? È strano»

di Flavio Vanetti

Monica e Daniele. Coppia nella vita, coppia nel volley a Conegliano, ma avversari in Nazionale. Ai Giochi di Parigi, per esempio, lui allenava la Turchia e lei lo ha battuto tre a zero. «Un amore — ridono — a prova di schiacciate».

a pagina 19

Paderno, la playstation poi 68 coltellate

Il 17eme ai pm: «Pensavo che così sarei stato libero». La confessione col cappellano

L'INTERVENTO

Educare i bimbi Siamo al baratro

di Susanna Tamaro

Nel 1995 ho scritto un libro per bambini, Il Cerchio Magico, in cui profetizzavo l'arrivo di un moderno «orrore» che, tramite le televisioni, riusciva a imporre un nuovo ordine delle cose.

continua a pagina 17

di Chiara Bidoli, Cesare Guzzi e Pierpaolo Lio

Ai fratello, alla madre e al padre, Riccardo ha inferito 68 coltellate. «Avevo pensato di commettere questo fatto. Volevo uccidere — ha confessato il 17enne — per vivere in un modo libero». Ora vorrebbe tornare indietro, ma ha capito che non si può. «Il social — commenta lo psichiatra Menacaci — normalizzano l'orrore».

sulle pagine 14 e 15

LA PROTESTA: TRASFERITO

I detenuti contro il killer di Sharon

di Maddalena Berbenni e Giuliana Ubbiali

Dopo la rivolta degli altri detenuti contro Moussa Sangare, l'assassino di Sharon è stato trasferito dal carcere di Bergamo a un'altra struttura, per ora segreta.

a pagina 16

octopusenergy Energia pulita a prezzi accessibili octopusenergy.it

LA SOCIETÀ

Quegli stipendi senza freni che hanno rovinato il calcio

LUIGI CIOTTI



La presenza di interessi criminali nel mondo sportivo, in particolare nel calcio, non è certo una novità. Già nel 2010 con il dossier 'Le mafie nel pallone' Libera aveva indagato sulle infiltrazioni. - PAGINA 22

IMIGRANTI

"Cpr in Albania un caos" L'allarme dei gip di Roma

IRENE FAMA



Cpr in Albania, che confusione. E l'allarme, questa volta, arriva dal Tribunale di Roma, competente, così prevede la legge, per tutti i reati commessi nel nuovo Centro di permanenza per il rimpatrio. - PAGINA 15



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 244 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IRUSSICOLPISCONO ANCHE UNA SCUOLA MILITARE IN UCRAINA: 51 VITTIME. I MEDIA: ZELENKY ALLONTANA IL FEDELISSIMO KULERA

Strage all'ospedale, l'ultimo orrore di Putin

IL COMMENTO

Vladimir in Mongolia una sfida all'Occidente

ANNA ZAFESOVA

Per curiosa coincidenza, un incontro di Putin con un leader straniero, o un suo viaggio all'estero, avvengono spesso in contemporanea con bombardamenti sull'Ucraina. - PAGINA 9



GIUSEPPE AGLIASTRO

«Quando siamo arrivati, ricordo un gran numero di corpi sparsi», racconta un operatore sanitario. - PAGINA 8

IL MEDIO ORIENTE

Se la tregua a Gaza resta ancora un sogno

Nathalie Tocci

Perché la democrazia resiste al disastro Bibi

Elena Loewenthal

IL REPORTAGE

La trincea dei beduini: la Cisgiordania è nostra

FRANCESCA MANNOCCHI

«Mi mancavano le mie pietre, le grotte, l'odore del mattino e della sera. Dormirò all'aperto, non importa. Ma dormirò sulla mia terra». MAGRI, SIMONI - PAGINE 12 E 13

INCONTRO TESO CON MELONI. OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO: RIFERISCA IN PARLAMENTO. IL PD: LA CULTURA SOTTO RICATTO

Lo sfogo di Sangiuliano: io resto

"Boccia? Pagavo con la mia carta, ecco le ricevute. Non le ho dato consulenze perché sono onesto"

NICCOLÒ CARRATELLI, GRAZIA LONGO, FRANCESCO OLIVIO

Gennaro Sangiuliano difende la sua trincea, sicuro di poter restare al di qua della linea rossa tracciata da Meloni e basata su due condizioni fondamentali. Non un euro di soldi pubblici è stato speso a vantaggio di Maria Rosaria Boccia. Nessuna informazione sensibile sul G7 Cultura è stata condivisa con lei. - PAGINE 2-4

L'ANALISI

Egemonia culturale da rivoluzione a farsa

FLAVIA PERINA

Gennaro Sangiuliano ha salvato il posto per un soffio, gli scontrini sono a posto, le mail finite a Lady Pompei non erano segrete e la sua mancata nomina - dice il ministro - è un atto di rigore istituzionale del quale dovrebbe essere ringraziato.

Dando tutto per buono, resta un tema politico che c'entra poco con i dettagli vanziniani della storia e molto col mandato originario affidato al Collegio Romano: una missione che pare sepolta per sempre, comunque si risolveva l'affaire Maria Rosaria Boccia. - PAGINA 4



LA MANOVRA

Più fondi alla sanità arrivano altri 2 miliardi

PAOLO BARONI

Tra le priorità della prossima manovra ne spunta una nuova, la sanità. Si vedrà di qui alle prossime settimane se si tratta solo di propaganda o no. ANGELONE, GRASSIA - PAGINE 1 E 7

L'ANALISI

Ma solo la formazione può aiutare la crescita

VERONICA DE ROMANIS

«Il taglio delle tasse dipende dalle risorse che avremo» ha spiegato Giorgia Meloni lunedì in un'intervista a Rete 4. Ma quali sono le risorse a disposizione del governo? - PAGINA 22

VIAGGIO TRA GLI SCHIAVI DELLA NUOVA DROGA NEGLI STATI UNITI

I ghetti del Fentanyl

MONICA MAGGIORI

La scena si svolge in una strada di Philadelphia. Sette miglia dal centro, un quarto d'ora in macchina. - PAGINE 18 E 19

FABRIZIO CALZONI

L'INTERVISTA

Lazar e i populistici "Francia e Germania i partiti europeisti passano all'attacco"

ANNALISA CUZZOCREA



Macron ha portato la Francia a una situazione del tutto inedita nel dopoguerra, e apparentemente non sa come uscirne. Nel frattempo, in Germania e in tutta l'Europa, gli estremismi crescono sia a destra che a sinistra. Marc Lazar non ha idea di come possa andare a finire. Ma sa chi ha generato tutto questo. CICCARELLI - PAGINE 10 E 11

L'INEDITO

A scuola da Einaudi "Da liberale non so dare tutte le risposte"

LUIGI EINAUDI



La materia che fornirà argomento della nostra trattazione per questo anno scolastico riguarderà da una parte lo studio delle leggi economiche relative all'industria e dall'altra l'applicazione di certi principi generali di diritto relativi essi pure all'industria. Quindi la materia che tratteremo sarà in parte economica - l'economia industriale - e in parte giuridica - la legislazione industriale. Intanto in questa lezione introduttiva dirò dei compiti che hanno queste discipline. ARFARAS - PAGINE 24 E 25

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

BUONGIORNO

Qualche sera fa ho accompagnato un amico al pronto soccorso di Tolmezzo (dove sono bravissimi) e, mentre lo aspettavo, ho ascoltato un gruppo di anziani discutere del ragno violino come di Jack lo Squartatore. Lamentavano il genocidio di cui è responsabile questo aracide importato con la globalizzazione, ed elencavano giornali e tv da cui avevano tratto notizie della carneficina. Non ho avuto cuore di informarli che il ragno violino vive qui da prima dell'uomo e i morti accertati per suo morso assommano a zero, nonostante una signora spiegasse di difendersene coprendosi notte e giorno di Autan, e forse avrei potuto risparmiarglielo. Il ragno violino del momento è uno sciagurato ragazzo di Paderno Dugnano di cui nulla si sa, se non che ha ucciso genitori e fratello, e su cui nulla bisognereb-

I ragni violino

MATTIA FELTRI

be dire. Invece psicologi e terapeuti di chiara fama, degni di variabile stima, esercitano la loro scienza su questa vittima di sé, senza averci scambiato nemmeno uno sguardo, e invitano le famiglie a cogliere e non sottovalutare i segnali. I segnali di un figlio prossimo stragista. Peccato non esista un Autan che protegga dai figli stragisti. Peccato non esista un Autan che protegga dai pitbull, dagli immigrati, dalla criminalità, dalle baby gang, peccato non esista un Autan a vasto spettro buono a proteggerci dalla miriade di emergenze inventate ogni santo giorno perché senza ansia fabbricata, diffusa, imposta, ci si annoia. Terrore di tutto, contro ogni logica ed evidenza statistica, e da oggi terrore anche di cogliere il segnale che ci farà intuire in nostro figlio il nostro assassino. Siamo noi i ragni violino.

SCM
INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE SRL
...al servizio dell'uomo e del suo ambiente...
www.insonorizzazione.it



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 140 N° 243
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 DC 58

NAZIONALE



Mercoledì 4 Settembre 2024 • S. Rosalia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

I Giochi paralimpici

Nuoto, super Gilli

Secondo oro e quinta medaglia

Nicoielli nello Sport



Si tratta per Manolas

Un ex mondiale alla Roma: arriva Hummels

Carina nello Sport



Il Festival di Venezia

Da 007 a "Queer" Per Guadagnino

Craig si trasforma

Satta a pag. 20



L'editoriale

LA SINDROME DI NETANYAHU

UN PERICOLO PER ISRAELE

Ferdinando Adornato

Il "fattore Netanyahu" sta diventando, giorno dopo giorno, un elemento di complicazione in una situazione già stremata di difficoltà. Negli ultimi tempi, infatti, il premier israeliano sembra diventato protagonista di una sorta di "sindrome di accerchiamento", la qual cosa non è mai un buon sintomo per un uomo che detiene un enorme potere sulla vita e sulla morte di tante persone e sul destino della propria nazione. Eppure tale sindrome gli ha prima suggerito di dichiarare che le migliaia di cittadini israeliani scesi in piazza farebbero "il gioco di Hamas"; e poi di aprire una polemica con Washington affermando che le considerazioni del presidente Biden, sulle responsabilità della mancata tregua, sbagliano indirizzo. Dovrebbero essere rivolte al gruppo terroristico di Yahya Sinwar, non allo Stato ebraico. In altre parole: chiunque non sia d'accordo con lui, si tratti di suoi cittadini o di capi di nazioni amiche, aiuterebbe o assolverebbe Hamas.

Intendiamo: dal 7 ottobre in poi Israele ha avuto più di una ragione per sentirsi "accerchiato". Buona parte dell'opinione pubblica mondiale, infatti, ha presto dimenticato l'orrore per le stragi di Hamas e ha rapidamente trasformato i rapitori e gli stupratori in "combattenti" per la libertà. Un preoccupante segnale che da quando, nel 1979, il giornalista tedesco Wilhelm Marr con il termine di antisemitismo per indicare l'odio nei confronti degli ebrei, esso purtroppo non ha mai abbandonato la cultura occidentale.

Continua a pag. 23

«Pensioni, nessuna penalità»

► L'intervista Salvini: «Non ritarderemo gli assegni. Estendere la flat tax fino a 100mila euro»
► Fitto verso una vicepresidenza esecutiva della Ue con deleghe all'Economia e al Pnrr

Il ministro della Cultura non si dimette

Caso Boccia, Sangiuliano da Meloni: mai pagato con soldi del ministero

Francesco Bechis

Il ministro Sangiuliano convocato da Giorgia Meloni: «Mai speso soldi pubblici per i viaggi di Boccia». La difesa: «Neanche un caffè con fondi del dicaste»



Ma è a rischio la tappa del G7 cultura prevista a Pompei per quelle mail finite in mano alla donna. Le opposizioni in trincea, da Renzi a Conte, è un coro: «Si faccia da parte».

A pag. 5

I costi sociali della transizione

Dal green alla concorrenza cinese così l'auto affossa l'economia tedesca

Giorgio Ursicino

La fine di un mito? La locomotiva è arrivata al capolinea? Certo che no. L'auto tedesca avrà un futuro importante ma, dai tempi in cui la Patent Mo-



torwagen di Karl Benz mostrò al mondo come poteva essere un veicolo con motore a scoppio, il settore automotive sta vivendo in Germania uno dei momenti più difficili.

A pag. 7

Violento nubifragio a Roma, si staccano due grossi frammenti



Arco di Costantino colpito da un fulmine

Roma, l'arco di Costantino danneggiato da un fulmine

Larcari a pag. 12

Kiev, terremoto dentro il governo

Via anche Kuleba

► Cinque ministri lasciano, Zelensky: cambio metà squadra. Raid russo su Poltava, 51 morti

ROMA Ucraina, terremoto nel governo. In uscita cinque ministri, tra i quali il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba. Zelensky: «Cambierò mezzo esecutivo entro 24 ore». La rivoluzione nel giorno di una delle più atroci stragi dall'inizio della guerra russo-ucraina, oltre 50 morti per due missili Iskander lanciati con precisione dai russi su una scuola di formazione per militari addebi alle telecomunicazioni a Poltava, città lontana dal fronte.

Ivanova e Miglionico a pag. 9

La guerra a Gaza

L'ultimatum Usa

E adesso Tel Aviv chiede aiuto a Putin

ROMA Gli Usa a Israele: due settimane per l'accordo o ci ritiriamo dai negoziati: sempre più tesi i rapporti. E Netanyahu si rivolge a Putin per trovare un accordo con Hamas per gli ostaggi.

Genah e Vita a pag. 8

Il 17enne di Paderno



Il pentimento dopo la strage: tornerai indietro

PADERNO BUGNANO (MI) La famiglia sterminata, il baby-killer confessato al prete: «Se potessi tornerai indietro». Il 17enne interrogato di nuovo. Guasco, Guerra e Troili alle pag. 10 e 11

NOVITA

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta, variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

PESCI, GIORNO CREATIVO

La configurazione sembra favorire una dimensione liquida e cangiante, in cui l'istinto stabilisce di volta in volta le mosse da mettere in atto. In serata, l'arrivo di Marte nel Cancro ti offre nuovi strumenti che ti rendono più industrioso. La creatività arricchisce tutto quello che metti in atto, sei come sospinto da una voce interiore che ti guida. Anche in amore avrai dei benefici dalla configurazione, che ti rende più spavaldo.

MANTRA DEL GIORNO
Trovo la verità là dove la nascondo.

L'oroscopo a pag. 23

* Tardano con altri quotidiani nei punti di vendita: con il giornale di Mestre, Luce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica Fotogramma € 1,40, il Messaggero - Giornale dello Sport Stadio € 1,40, il Paese, il Messaggero - Primo Piano Notte € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

08 - 22 settembre 2024. CORTILE DI FRANCESCO Assisi. Eventi, dibattiti, spettacoli, fraternità e tanto altro.

Mercoledì 4 settembre 2024. ANNO LVIII n° 210. 1,50 € Santa Rosalia vergine.

Avvenire. Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



CORTILE DI FRANCESCO. Scopri il programma su www.cortiledifrancesco.it. QR code.

Editoriale

L'abbraccio di Francesco ai migranti PER GIUSTIZIA E UMANITÀ

MAURO MAGATTI. Il film "La zona di interesse", Oscar come miglior film straniero e vincitore del premio speciale della giuria di Cannes, racconta la vita quotidiana del comandante di Auschwitz, Rudolf Höss, e della sua famiglia. La villetta col giardino dove l'ufficiale tedesco vive con la moglie e i figli comincia con il campo dove arrivano i deportati ebrei. Ma il piano della vita familiare e quello del campo di sterminio sono completamente separati. Binari paralleli destinati a non incontrarsi. Sandra Hulec, attrice protagonista è particolarmente efficace nel mostrare la distanza siderale tra due mondi fisicamente vicinissimi ma di fatto assolutamente lontani, diametralmente antitetici. Il regista riprende i temi di cui si sono occupati autori come Hannah Arendt (La banalità del male) e Zygmunt Bauman (Modernità e l'olocausto): quando diventa sistema, il male è capace di installarsi nella quotidianità fino a diventare invisibile. In tutte le epoche, in qualsiasi società - anche nella raffinata Germania - la vita di tutti i giorni può imparare a convivere con il male estremo, lasciato fuori dall'uscio di casa. Nella più totale e fredda indifferenza.

continua a pagina 17

Editoriale

Adolescenti, conflittualità e violenza LE DOMANDE DEI GENITORI

DANELE NOVARA. Proprio ieri ho ricevuto in studio una famiglia con tre figli maschi adolescenti. «Senta dottore, non è che alla fine ci ucciderà tutti?», è la domanda che mi sono sentito rivolgere e che chiarisce bene il momento che stiamo vivendo. La strage di Paderno Dugnano sta creando grande apprensione nei genitori, che spesso vivono già una situazione di fragilità nella gestione del proprio ruolo. Se ciò che è successo a Paderno è un caso limite, per niente raro risulta la naturale tendenza dei ragazzi e delle ragazze a creare con i propri genitori una tensione, una conflittualità, che fa parte della loro vita e della loro crescita. La parola chiave per gli adolescenti è allontanamento, il desiderio di staccarsi dal nido materno, dal controllo, dalla vita che per tutta l'infanzia è dipesa dalla volontà e dai comandi dei loro genitori. Con l'adolescenza si apre un nuovo mondo dove gli adulti non sono più al centro della scena, che viene invece occupata da amici e amiche, dal gruppo e da tutta una serie di interessi estremamente pervasivi.

continua a pagina 17

IL FATTO Forte presa di posizione dell'episcopato dopo la vittoria dell'estrema destra filo-nazista in due Länder

«Incompatibili»

Germania: i vescovi di Turingia e Sassonia bollano come contrari alla fede cristiana i programmi etnico-nazionalisti di AfD e invitano a larghe alleanze politiche per isolarli



Il Papa a Giacarta: i rifugiati nel cuore

MIMMO MUOLO inviato a Giacarta. Un viaggio duro, per distanze e spostamenti. Con un inizio soft, che ha comunque messo in evidenza alcuni dei temi più cari a papa Francesco. Bambini da proteggere, migranti e rifugiati da accogliere. «Mi stanno a cuore», ha detto di questi ultimi a uno dei giornalisti al seguito, mentre era ancora sull'aereo. E poi, in nuziatina, si è consegnato all'abbraccio di alcuni rifugiati.

Aldrigo a pagina 2

UCRAINA

Io, sacerdote torturato dai russi Mi ha salvato pregare in cella

GIACOMO GAMBASSI. «Siamo stati rasati. Ci hanno dato le uniformi. Ed è iniziata una via di abusi». Padre Bohdan è uno dei testimoni del "metodo gilač" che la Russia impiega nei campi dove vengono internati gli ucraini. Perché è stato uno di loro, per 19 mesi, con padre Ivan. «Le giornate erano scandite dal lavoro. In realtà scavavi una buca, la riempivi o strappavi il Terzo. Ci dicevano soltanto che l'Ucraina era caduta».

Ottaviani a pagina 4

VINCENZO SAVIGNANO

«Il programma etno-nazionalista dell'Afd non è compatibile con la fede cristiana». In una lettera resa pubblica i vescovi della Turingia hanno espresso la loro preoccupazione per i risultati delle elezioni nei due Länder orientali di Turingia e Sassonia dove il partito di ultradestra AfD e il nuovo partito populista di sinistra Bsw hanno conquistato gran parte dell'elettorato. «Faremo la nostra parte per garantire che la Turingia e la Sassonia rimangano Länder accoglienti e cosmopoliti - scrivono i vescovi -». Il nostro compito più urgente è e resta quello di difendere la dignità umana, soprattutto a fianco dei deboli». Anche i vescovi della Sassonia hanno chiesto di «non dare spazio alle idee estremiste e nazionaliste nel nostro Paese».

Ferrari a pagina 3

I nostri temi

PADERNO La confessione e l'anelito mancante

SIMONE MARCER. «Questo giovane ha un dolore profondo ancora senza nome, per questo penso che occorra sospendere il giudizio», invita il cappellano don Rungia. Il legale: non pensava di arrivare ad uccidere.

Berlusconi, Patriciello p. 5

DOPO LE SANZIONI Oltre Usa e Ue, il made in China punta sull'Africa

PAOLO M. ALFIERI. Si apre oggi il Forum Cina-Africa, per rafforzare il legame tra Pechino e il Continente Nero. Xi Jinping ha bisogno anche di nuovi sbocchi per la produzione della sua industria.

Bonini a pagina 6

GOVERNO Il caso della fantomatica consigliera Boccia. Il ministro due ore da Meloni

Sangiuliano insiste e resiste Ma la fiducia è condizionata

MARCO IASEVOLI

Il ministro della Cultura a Palazzo Chigi per ribadire la sua «verità»: dal ministro «nemmeno un euro» per le spese di Maria Rosaria Boccia. L'impennata - influente spesso in viaggio e col volto in un'incarta formale e coinvolta nell'organizzazione di una tappa a Pompei (ora in bilico) del G7 Cultura. La premier, sebbene infastidita dalla "controversione" diffusa dalla donna sui social, sospende il giudizio: al momento le dimissioni non sono sul tavolo. Le opposizioni all'attacco: premier e ministro vengono in Aula.



Fatigante a pagina 9

Gennaro Sangiuliano

SASSATE A ROMA

Aggressione a don Coluccia Politici solidali

«Sel un Buscetta». Il prete antimafia e antispartaco oggetto di minacce al Quirinale. Il sindaco Guaitieri lo chiama, interviene anche Meloni. Lini: «Tornerà, dobbiamo liberare la gente dalla paura».

Ciociola a pagina 11

Rehm: non esiste il "non posso". PAROLI 2024. Nicotriello a pagina 13.

IL NODO DEI COSTI. Bebe Vio: le protesti non alla portata di tutti. Servizio a pagina 13.

I RISULTATI DELL'ITALIA. Dal nuoto all'arco è pioggia di medaglie. Servizi alle pagine 12-13.

Pianoterra

Coi piedi

Erri De Luca. Ragionare coi piedi: ho imparato a scuola questa espressione di scherno rivolta agli scolari. Non ho avuto obiezioni alla formula finché non ho cominciato a salire in montagna. Nelle salite come nelle discese ho imparato a ragionare coi piedi. Appoggiarli sul ripido senza farli slittare. Misurare l'ampiezza della falcata secondo la pendenza. Guardare i punti di appoggio per i piedi prima di effettuare il passaggio con le dita sulla parete. Lo scalatore sa che vengono prima i piedi delle mani. Il loro punto trovato decide il successivo movimento del corpo. Si usa l'espressione: intelligenza

Agorà

TECNOLOGIA

Monsignor Paglia: «L'algoritica contro le tentazioni della IA»

Ne a pagina 19.

LETTERATURA

Le lezioni di Kassabova sulla cura apprese dai pastori

Giametta a pagina 20

CINEMA

Poesia o catastrofe? La natura nei docufilm in mostra a Venezia

Cabini e De Luca alle pagine 21 e 22

L'Oratorio in festa. L'Oratorio in formazione con AGORA. Mercoledì 4 settembre 2024, ore 17. Palazzo del Turismo - Bellaria. Convegno Oratorio e Scuola. Don Elio Cesari. Don Giuseppe Dessì.

LA MANOVRA

Più fondi alla sanità arrivano altri 2 miliardi

PAOLO BARONI

Tra le priorità della prossima manovra ne spunta una nuova, la sanità. Si vedrà di qui alle prossime settimane se si tratta solo di propaganda o no. ANGELONE, GRASSIA - PAGINE 6 E 7

Sanità cura da 7 miliardi

Il governo vuole aggiungere 2 miliardi ai fondi per la salute: priorità al personale
Critiche da opposizioni e parti sociali: "Non bastano, servono più risorse"

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Tra le priorità della prossima manovra ne spunta una nuova, la sanità. Si vedrà di qui alle prossime settimane se si tratta solo di propaganda, su un tema delicatissimo e da oltre un anno oggetto di feroci critiche al governo da parte delle opposizioni, oppure no. Sta di fatto che secondo alcune fonti riportate ieri dell'agenzia Ansa il prossimo anno non solo non ci saranno tagli alla sanità, ma rispetto alla cifra stanziata per questo settore lo scorso anno, pari a 5 miliardi di euro, si andrebbe verso un ulteriore stanziamento ancora tutto da quantificare però. Il ministro della Salute Schillaci ha già fatto un primo punto della situazione col dell'Economia Giorgetti, che - viene riferito - presta «notevole attenzione» al tema sanità.

La priorità, per garantire la tenuta del servizio sanitario nazionale, verrà data al personale medico e sanitario. In particolare si pensa di detassare gli straordinari del personale in maniera tale da rendere più conveniente il lavoro

extra a tutti i dipendenti e tamponare meglio le croniche carenze di organico. Al momento, come detto, non ci sarebbe ancora una quantificazione precisa delle cifre in ballo, ma secondo alcune fonti si ragiona su un aumento della dotazione a favore del Servizio sanitario nazionale nell'ordine di 2/2,5 miliardi.

Nelle more della manovra, altra piccola novità emersa ieri, il governo pensa anche di rifinanziare il bonus psicologo mettendo a disposizione per il prossimo anno la stessa cifra stanziata per il 2024, ovvero 10 milioni di euro. Cifra su cui il Pd però ha già detto di voler dar battaglia dal momento che la ritiene ampiamente insufficiente.

Per quest'anno la previsione di spesa sanitaria era pari a 138,78 miliardi di euro, ovvero 7,65 miliardi in più rispetto al 2023 (+5,8%) per cui nel 2025 si dovrebbe arrivare sopra quota 140. In realtà, come si è subito capito, si è trattato di un aumento puramente illu-

sorio: infatti, in parte è dovuto

al mero spostamento al 2024 della spesa prevista nel 2023 per i rinnovi contrattuali 2019-2021, in parte agli oneri correlati al personale sanitario dipendente per il triennio 2022-2024 e, addirittura, all'anticipo del rinnovo per il triennio 2025-2027. Col risultato finale che a questo settore non è stato nemmeno garantito il recupero pieno dell'inflazione. Non a caso la segretaria del Pd Elly Schlein nelle passate settimane ha lanciato la proposta di fissare al 7% del Pil lo stanziamento a favore della sanità. Oggi l'Italia è al 6,4%, appena lo 0,1% in più del 2023

anno in cui la media dei paesi Ocse era però al 6,9% e quella europea al 6,8 (con la Germa-



nia al 10,1%). Per colmare questo gap non bastano ovviamente 2-3 miliardi, ma ne occorrerebbero 4-5 volte tanto.

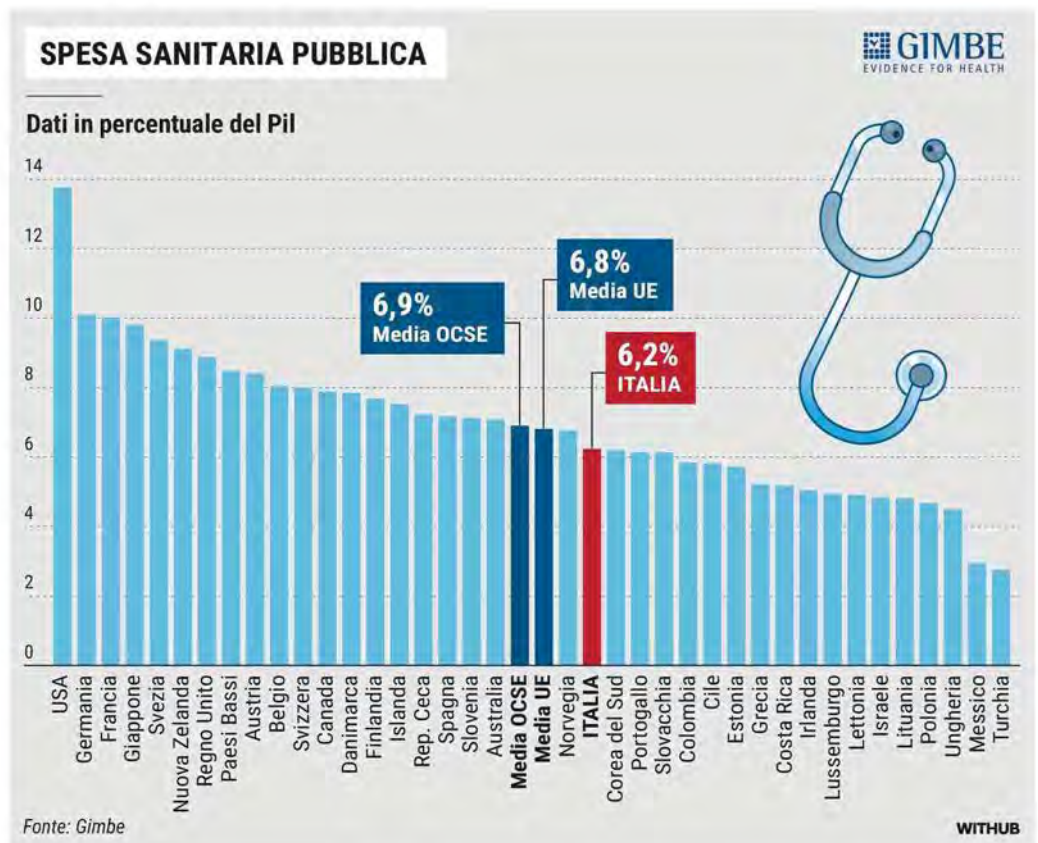
«Nella manovra 2025 servono almeno 10 miliardi di euro per la sanità, senza questa fondi il sistema crolla» sostiene il segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaa-Asomed, Pierino Di Silverio, sottolineando come uno stanziamento analogo a quello del 2023 «non sarebbe sufficiente». Secondo Di Silverio «al momento non capiamo se e quanto si voglia investire. Ma di certo questa sarà una manovra di lacrime e sangue, perché le risorse sono poche».

I nuovi dati sulla spesa sanitaria diffusi ieri dalla fondazione Gimbe hanno inevitabil-

mente riaperto le polemiche. «Siamo in emergenza, il governo inverte la rotta con la legge di bilancio» ha dichiarato la capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga. «Più risorse o il ministro Schillaci si dimetta» ha rilanciato il responsabile sanità dell'M5s, Andrea Quartini. Dalla maggioranza nessun commento se non la notizia fatta filtrare a mezza giornata del possibile aumento della dotazione per il 2025. «Basta far casa sulla nostra pelle» hanno protestato in una nota congiunta lo stesso Di Silverio, Guido Quici (presidente Cimo-Fesmed) e Antonio De Palma, presidente Nursing Up. In vista del varo della finanziaria le tre

sigle che raggruppano medici, dirigenti, infermieri e professioni sanitarie chiedono un forte impegno da parte del governo per difendere davvero il diritto alla salute, di investire nella sanità pubblica non solo con finanziamenti, ma anche con leggi che ne consentano il rilancio; rendere appetibili le professioni sanitarie, con un piano di assunzioni che limiti il disagio; aumentare le retribuzioni prevedendo finanziamenti adeguati per il rinnovo dei contratti. E ancora, defiscalizzazione dell'indennità di specificità medica, raddoppio di quella infermieristica ed estensione alle ostetriche, la contrattualizzazione degli specializzandi ed il riconoscimento del carattere usurante delle professioni assistenziali. —

Allo studio anche il rifinanziamento del bonus psicologo con 10 milioni di euro



L'allarme di Gimbe: "Troppi tagli l'Italia è agli ultimi posti in Europa"

Il presidente Cartabellotta: "È questa la vera emergenza del Paese"

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

L'Italia spende per la sanità pubblica meno della media dei paesi Ocse e scivola al fondo della classifica fra i partner più avanzati del G7. L'inesorabile dato è contenuto nell'ultimo rapporto sulla spesa sanitaria dell'Ocse, aggiornato a luglio 2024.

Stando alle rilevazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico a Parigi, a fronte di una media di spesa dell'area Ocse pari al 6,9% del Pil, il nostro paese si ferma al 6,2%. E non è tutto. L'Italia fa peggio anche dei partner europei (che investono nella sanità, in media, il 6,8% del Pil) restando dietro a ben 15 paesi del Vecchio continente. Con differenze, a volte, marcate: la Germania impegna più del 10% del suo Pil ovvero il 3,9% in più dell'Italia.

In termini di spesa pro-capite, la media Ocse è di 4.174 dollari (3.779 euro) che sale a 4.470 per quella europea (poco più di 4 mila

euro). Il nostro sistema sanitario nazionale, invece, impegna 3.574 dollari a testa (pari a 3.236 euro). Distanza abissale al confronto, per esempio, di un paese nordico come la Norvegia (7.399 dollari pro-capite pari a 6.700 euro). Mentre l'Italia si prepara a ospitare il G7 Salute - dal 9 all'11 ottobre ad Ancona - la Fondazione Gimbe chiede un'inversione di rotta. «Dati e indagini documentano che oggi la sanità pubblica è la vera emergenza del Paese. Per questo chiediamo all'Esecutivo un progressivo e consistente rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, oltre che coraggiose riforme di sistema per garantire a tutti la tutela della salute. Al cambio corrente dollaro/euro - precisa il presidente Nino Cartabellotta - il gap con la media dei paesi europei nel 2023 raggiunge 807 euro pro-capite che, tenendo conto di una popolazione residente Istat al primo gennaio 2024 di quasi 59 milioni di abitanti, si traduce nell'esorbitante cifra di oltre 47,6 miliardi di euro».

Il sistema è in affanno. Parte delle regioni italiane non è in grado di assicurare livelli di assistenza adeguati, neppure essenziali. Risultato di una stagione di tagli continui.

In uno studio del 2019, la Fondazione Gimbe ha calcolato che la "forbice" è stata più pesante fra il 2010 e il 2015 quando, per tenere sotto controllo i conti e l'alto indebitamento, le finanziarie dei governi (da Berlusconi a Monti) hanno tagliato circa 25 miliardi di euro. Ma, per centrare gli obiettivi di finanza pubblica, anche gli esecutivi successivi hanno "limato" altri 12 miliardi di euro.

Questo "impoverimento" si riflette in scarni investimenti nell'ammodernamento di strutture e apparecchiature, pronto soccorso sovraffollati, pochi medici, tempi di attesa inenarrabili per le prestazioni sanitarie (che pesano su diagnosi poco tempestive), con aumento di chi ricorre a istituti privati o rinuncia del tutto a curarsi. A farne le spese, sono

di più le fasce socio-economiche con reddito basso, gli anziani fragili e il Sud.

Diverse istituzioni sottolineano il sotto-finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La stessa Corte dei conti ha lamentato "tagli troppo spesso lineari nella sanità" e, più di recente, il permanere di "diffuse disuguaglianze territoriali che penalizzano prevalentemente le regioni del Mezzogiorno". Fra i timori, il crescente allungamento di vita (l'Italia ha più over 65 della media europea) e, altro indicatore chiave, l'aspettativa media di vita in buona salute dopo i 65 anni. —

La sanità pubblica è in emergenza, il governo deve intervenire subito nella manovra



SANITÀ

*I sindacati
indicano
le priorità*

Sette punti per rilanciare il Sistema sanitario nazionale già con la legge di bilancio. Bisogna agire subito, senza pensare «di continuare a fare cassa sulla pelle del Ssn e dei suoi professionisti». È l'appello lanciato dalle sigle sindacali Anaa-Asomed e Cimo-Fesmed, che ieri hanno diffuso una nota in cui elencano le principali priorità per medici, infermieri e operatori sanitari. Le proposte sono le seguenti: investire nel Ssn non solo con finanziamenti, ma

anche con leggi che ne consentano il rilancio; rendere appetibili le professioni sanitarie, con un piano di assunzioni che limiti il disagio; aumentare le retribuzioni prevedendo finanziamenti adeguati al rinnovo dei contratti, incluso i sanitari dell'ospitalità privata, riconoscendo e distinguendo le risorse destinate alle specificità sanitarie; defiscalizzazione dell'indennità di specificità medica, raddoppio di quella infermieristica ed estensione alle ostetriche; adozione di seri provvedimenti tesi ad arrestare l'escalation delle aggressioni

nelle strutture sanitarie; contrattualizzazione degli specializzandi; riconoscimento del carattere usurante delle professioni assistenziali.

—© Riproduzione riservata—■



3 set
2024

DAL GOVERNO

S
24

Gimbe: Italia al 16° posto in Europa per spesa sanitaria e ultima tra i Paesi G7, urgenti riforme e investimenti

di *Fondazione Gimbe*

PDF [Gra ci e tabelle sulla spesa sanitaria pubblica](#)

Nel 2023 l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca solo al 16° posto tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, percentuale inferiore sia rispetto alla media OCSE del 6,9%, sia rispetto alla media europea del 6,8%.



«Il tema del finanziamento pubblico per la sanità – dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE – infiamma il dibattito politico da oltre un anno, coinvolgendo aule parlamentari e consigli regionali, vista l'enorme difficoltà di tutte le Regioni a garantire i livelli essenziali di assistenza e un'offerta adeguata di servizi e prestazioni sanitarie. E, secondo indagini e sondaggi condotti sulla popolazione, la sanità è diventata per tutti una priorità assoluta perché la vita quotidiana delle persone è sempre più gravata da vari problemi: interminabili tempi di attesa per visite ed esami, affollamento dei pronto soccorso, impossibilità di trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, inaccettabili

diseguaglianze regionali e locali, migrazione sanitaria, aumento della spesa privata sino all'impoverimento delle famiglie e alla rinuncia alle cure».

A fronte di un Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sempre più in affanno nel garantire il diritto alla tutela della salute si sono moltiplicati i segnali istituzionali: la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio rilevano continuamente il sottofinanziamento del SSN e ben 5 Regioni e successivamente anche le opposizioni hanno presentato disegni di legge per aumentare il finanziamento pubblico almeno al 7% del PIL. Anche lo stesso ministro Schillaci ha recentemente dichiarato che il 7% del PIL è il livello minimo sul quale attestarsi per il finanziamento della sanità pubblica.

Con l'imminente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NaDEF) e, soprattutto, in vista della discussione sulla Legge di Bilancio 2025, la Fondazione GIMBE ha analizzato la spesa sanitaria pubblica 2023 nei paesi dell'OCSE al fine di fornire dati oggettivi per il confronto politico e il dibattito pubblico e prevenire ogni forma strumentalizzazione.

La fonte utilizzata è il dataset OECD Health Statistics, aggiornato al 23 luglio 2024, che riporta i dati 2023 per poco meno della metà dei paesi dell'area OCSE e quelli 2022 per i restanti paesi. Sono stati analizzati i dati relativi alla spesa sanitaria pubblica, sia in percentuale del PIL, che in \$ pro-capite a prezzi correnti e parità di potere d'acquisto. Utile ricordare che la spesa sanitaria pubblica per ciascun paese include vari schemi di finanziamento, di cui uno di solito prevalente: fiscalità generale (es. Italia, Regno Unito), assicurazione sociale obbligatoria (es. Germania, Francia), assicurazione privata obbligatoria (es. USA, Svizzera).

Spesa sanitaria pubblica in percentuale del PIL. Nel 2023 in Italia la spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, un valore ben al di sotto sia della media OCSE del 6,9% che della media europea del 6,8%. Sono 15 i paesi europei dell'area OCSE che investono una percentuale del PIL maggiore dell'Italia, con un gap che va dai +3,9 punti percentuali della Germania (10,1% del PIL) ai +0,6 della Norvegia (6,8% del PIL).

Spesa sanitaria pubblica pro-capite. In Italia nel 2023 la spesa sanitaria pubblica pro-capite è pari a \$ 3.574, ben al di sotto sia della media OCSE (\$ 4.174) con una differenza di \$ 600, sia soprattutto della media dei paesi europei dell'area OCSE (\$ 4.470) con una differenza di \$ 896. In Europa ben 15 paesi investono più del nostro, con un gap che va dai +\$ 410 della Repubblica Ceca (\$ 3.984) ai +\$ 3.825 della Norvegia (\$ 7.399). «Di fatto in Europa – commenta il Presidente – siamo primi tra i paesi poveri, davanti solo a Spagna, Portogallo e Grecia e ai paesi dell'Est, esclusa la Repubblica

Ceca». Dal 2010, per tagli e definanziamenti effettuati da tutti i Governi, la distanza con i paesi europei è progressivamente aumentata sino a raggiungere \$ 623 nel 2019. Poi il gap si è ulteriormente ampliato, sia negli anni della pandemia quando gli altri paesi hanno investito molto più dell'Italia, sia nel 2023 perché di fatto la nostra spesa sanitaria è rimasta stabile. «Al cambio corrente dollaro/euro – precisa Cartabellotta – il gap con la media dei paesi europei nel 2023 raggiunge € 807 pro-capite che, tenendo conto di una popolazione residente ISTAT al 1° gennaio 2024 di quasi 59 milioni di abitanti, si traduce nell'esorbitante cifra di oltre € 47,6 miliardi».

Spesa sanitaria pubblica pro-capite: confronto con i paesi del G7. «Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite 2008-2023 – commenta Cartabellotta – restituisce un quadro impietoso: l'Italia è stata sempre ultima tra i paesi del G7; ma se nel 2008 le differenze con gli altri paesi erano modeste, con il costante definanziamento degli ultimi 15 anni sono divenute ormai incolmabili». Infatti, già nel 2008, quando tutti i Paesi del G7 avevano una spesa pubblica pro-capite compresa tra \$ 2.250 e \$ 3.500, l'Italia era fanalino di coda insieme al Giappone; nel 2023, mentre l'Italia rimane ultima con una spesa pro-capite di \$ 3.574, la Germania l'ha più che doppiata raggiungendo i \$ 7.253. Inoltre, commenta il Presidente «anche tra il 2019 e il 2023, quando tutti i Paesi del G7 hanno aumentato la spesa pubblica pro-capite per fronteggiare la pandemia, l'Italia ha investito molto meno, rimanendo penultima poco sopra il Giappone». Infatti, nel 2023 rispetto al 2019, la spesa sanitaria pubblica pro-capite italiana è cresciuta di soli \$ 772 rispetto ai \$ 1.280 della Francia, ai \$ 1.329 del Regno Unito ed ai \$ 1.511 della Germania.

«Numeri – chiosa Cartabellotta – che rendono imbarazzante il confronto con gli altri paesi che siederanno al G7 Salute in programma ad Ancona, occasione irripetibile per avviare politiche più coraggiose per rilanciare la sanità pubblica. Ripartendo proprio dal divario attuale con i paesi europei e quelli del G7, conseguenza di 15 anni di tagli e investimenti insufficienti, che non hanno tenuto conto che il grado di salute e benessere della popolazione condiziona anche la crescita del PIL. Ovvero che la sanità pubblica è una priorità su cui investire continuamente e non un costo da tagliare ripetutamente».

«Considerato che dati, narrative e indagini di popolazione – conclude Cartabellotta – documentano all'unisono che oggi la sanità pubblica è la vera emergenza del Paese, la Fondazione GIMBE chiede all'Esecutivo un progressivo e consistente rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, oltre che coraggiose riforme di sistema per garantire a tutti la tutela della salute, un diritto costituzionale fondamentale e inalienabile. La politica deve avere ben chiaro che la perdita di un SSN pubblico, finanziato dalla fiscalità

generale e fondato su principi di universalità, eguaglianza ed equità, determinerebbe un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti. E senza una rapida inversione di rotta, da tracciare già nella NaDEF 2024 e, soprattutto, nella Legge di Bilancio 2025, siamo destinati a rinunciare silenziosamente al diritto alla tutela della salute, già compromesso per le fasce socio-economiche più deboli, per anziani fragili e nel Mezzogiorno. E scivoleremo inesorabilmente da un Servizio Sanitario Nazionale fondato per garantire un diritto costituzionale a tutte le persone, a 21 Sistemi Sanitari Regionali regolati dalle leggi del libero mercato, dove le prestazioni saranno accessibili solo a chi potrà pagare di tasca propria o avrà sottoscritto costose polizze assicurative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Manovra/ Medici e infermieri: basta fare cassa sulla pelle del Ssn e dei professionisti

“Nessuno pensi di continuare a fare cassa sulla pelle del Servizio Sanitario Nazionale e dei suoi professionisti”.

Non usano mezzi termini Pierino Di Silverio, segretario Anaa Assomed, Guido Quici presidente Cimo-Fesmed e Antonio De Palma, presidente Nursing Up che serrano le fila dei medici, dirigenti sanitari, infermieri e professioni sanitarie ex legge 43/2006, affinché al Governo arrivino chiare le loro richieste per la legge finanziaria 2025 che sarà presentata a fine settembre.

“Il nostro principale obiettivo – dichiarano Di Silverio, Quici e De Palma - è quello di favorire provvedimenti che risollevino il Ssn dallo stato di agonia in cui versa da anni e di rendere più appetibile le nostre condizioni di lavoro, mettendo un argine alle fughe di colleghe e colleghi molto prima dell’età di quiescenza”.

“Per questo – proseguono - affidiamo al Governo e al Parlamento i punti principali delle nostre rivendicazioni:

- investire nel Ssn non solo con finanziamenti, ma anche con leggi che ne consentano il rilancio;
- rendere appetibili le professioni sanitarie, con un piano di assunzioni che limiti il disagio;
- aumentare le retribuzioni prevedendo finanziamenti adeguati per il rinnovo dei contratti, incluso i sanitari dell’ospedalità privata, riconoscendo



e distinguendo le risorse destinate alle specificità sanitarie.

- defiscalizzazione dell'indennità di specificità medica, raddoppio di quella infermieristica ed estensione alle Ostetriche.

- Adozione di seri provvedimenti tesi ad arrestare l'escalation delle aggressioni nelle strutture sanitarie.

- Contrattualizzazione degli specializzandi.

- Riconoscimento del carattere usurante delle professioni assistenziali.

La legge di bilancio non è l'unico ambito di intervento per riqualificare il Ssn. "Chiediamo una profonda riforma del Ssn ormai datata al 1992 con il decreto legislativo n. 502 non più compatibile con le profonde trasformazioni susseguitesi nei decenni".

"Questo il nostro pacchetto di proposte - concludono Di Silverio, Quici e De Palma - che porteremo avanti con tutte le nostre forze.

"Chiediamo un forte impegno da parte del Governo che questa volta deve dimostrare se davvero intende difendere il diritto alla salute, unico principio espressamente dichiarato fondamentale nella Costituzione Italiana, o se intende portare alla deriva il nostro SSN. Noi ci comporteremo di conseguenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE MILIONI DI RAGAZZI CON PROBLEMI
E SOLO IL 20% RICEVE CURE ADEGUATE**

Coppetti, Damascelli e Sorbi alle pagine 14-15



il dossier

Due milioni di ragazzi con problemi psichici Pochi medici e reparti «Senza cure 8 su 10»

Mancano 300 neuropsichiatri e 10mila posti letto. «Così il disagio non viene intercettato»

Maria Sorbi

■ «Sentivo un malessere, mi sentivo un corpo estraneo in casa mia e nel mondo, ero solo». Le parole pronunciate da Riccardo, subito dopo aver confessato di aver ucciso la sua famiglia, vanno soppesate. Ovviamente lui, sotto choc, 17enne, non ha gli strumenti per trovare le frasi più adatte a fotografare la voragine emotiva che lo attanaglia. Ma già usare termini come «malessere» e «solitudine» vuol dire molto. Solo, anche se circondato di amici. Angosciato, anche se sorridente, sportivo,

studioso e ben inserito.

La storia di Paderno ci insegna che cogliere i segnali del disagio è estremamente difficile. Dietro le sintesi dei verbali («ha agito senza movente») c'è un mondo interiore da indagare. «I segnali ci sono sempre, vanno saputi leggere» sostengono gli psichiatri. Se l'oppressione di Riccardo si è manifestata nel più cruento e tragico dei modi, la sensazione di smarrimento emoti-

vo è comune a tanti, tantissimi giovani. Ed è il sintomo di una ben più ampia disfunzionalità familiare e sociale.

I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva colpiscono quasi 2 milioni di bambini e ragazzi. Per lo più si tratta di ansia, depressione, disturbi alimentari, disagio che si esprime in autolesionismo. C'è la sindrome degli hikikomori, i ragazzi che si rinchiodano nelle quattro mura di casa, ci sono quelli (sempre di più) che «si ritirano», cioè che lasciano la scuola, lo sport, il lavoro, le relazioni. Si chiamano fuori dalle sfide, dalla vita.

E non si dica che è tutta colpa della pan-

demia. Il periodo del Covid non ha fatto



il Giornale

altro che scoperchiare un vaso di Pandora già esistente. I problemi da affrontare sono parecchi: primo, far emergere il disagio, dargli un nome, entrare nella «fortezza» dei ragazzi. E secondo poter contare su una squadra di professionisti adeguata. Invece solo il 20,40% degli adolescenti con problemi di salute mentale è diagnosticato dai servizi sanitari e solo il 25% riceve un trattamento appropriato.

Mancano neuropsichiatri infantili: sono 400 su tutto il territorio e dovrebbero essere almeno 700. Secondo la Sinpia, società italiana di Neuropsichiatria Infantile e dell'adolescenza, la soglia minima dei posti di specializzazione in neuropsichiatria dovrebbe essere portata a 400. Mancano posti letto e nel servizio sanitario nazionale servono almeno 15mila psicologi contro i 5mila di oggi. Soprattutto mancano le strutture semiresidenziali, i centri diurni, gli interventi intensivi a domicilio.

La rete per rispondere al grido soffocato dei giovani va rafforzata, con urgenza. A

confermarlo sono anche le domande arrivate all'Inps per il bonus psicologo: 400mila, di cui una su tre riguarda gli under 18. Ma lo stanziamento è di 10 milioni e l'importo che può essere assegnato va dai 500 a 1.500 euro, quindi potranno accedere al bonus circa 7mila persone.

Per intercettare i giovani in cerca di aiuto, il ministero dell'Istruzione ha aumentato il numero degli psicologi d'istituto. Ci sono i centri di aiuto, le reti di volontari, le associazioni. Ma c'è un elemento su tutti su cui è necessario lavorare: la famiglia. Chi meglio dei genitori può capire se qualcosa non va, prima ancora che i silenzi diventino nodi aggrovigliati o si manifestino in violenza (su se stessi o sugli altri)? «Ripartiamo dalla famiglia - sostiene lo psichiatra Paolo Crepet - Parliamo, ascoltiamo i figli, senza avere la pretesa della famiglia perfetta. Che non esiste».

I disturbi più diffusi: ansia, depressione, patologie alimentari e fenomeni di autolesionismo



3 set
2024

DAL GOVERNO

Inail: periodo gennaio-luglio +1,7% infortuni, +3,2% decessi e +22,6% malattie

di Radiocor Plus

Le denunce di infortunio nei primi sette mesi dell'anno sono state 350.823 (+1,7% rispetto a luglio 2023 e -20,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), con aumento più rilevante per gli incidenti in itinere. I casi mortali sono stati 577 (+3,2%) e nell'incremento "sono stati determinanti anche gli incidenti mortali plurimi". Lo comunica l'Inail nei suoi Open Data pubblicati on line e relativi al mese di luglio. Secondo l'istituto, l'incidenza sul totale degli occupati Istat (dati provvisori) è in calo rispetto al 2019 sia per gli infortuni (-10,6%) sia per i decessi (-7,3%), mentre rispetto al 2023 è -0,4% per i primi e +0,8% per i secondi. In aumento del 22,6% le patologie di origine professionale denunciate, pari a 54.471. Nel dettaglio, a luglio il numero delle denunce di infortuni sul lavoro ha segnato un +0,6% nella gestione Industria e servizi (273.265 casi nel 2024), un +0,3% in Agricoltura (14.922 casi) e un +7,2% nel Conto Stato (62.636 casi). Tra i settori con i maggiori incrementi percentuali di incidenti sul lavoro, l'Istruzione (+49,9%), la Sanità e assistenza sociale (+26,1%), la Fornitura di acqua-reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+22,1%), la Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (+21,8%), il Noleggio e servizi di supporto alle imprese (+18,9%), le Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+16,1%) e le Costruzioni (+15,1%).



A Cattani la prima laurea honoris causa di Pegaso

Farmaceutica

Il riconoscimento al presidente e ad di Sanofi e di Farindustria

«Etica, responsabilità e competitività»: queste le parole d'ordine che hanno ispirato la vita e la carriera di Marcello Cattani, presidente e ad di Sanofi Italia e presidente di Farindustria, a cui ieri è stata conferita la Laurea honoris causa in Scienze economiche dall'università digitale Pegaso, ateneo di Multiversity, il primo gruppo di education in Italia e il secondo in Europa. Che ha insignito Cattani del titolo onorifico perché «leader intraprendente e innovatore nel campo biofarmaceutico» in grado di plasmare «il panorama industriale con la sua visione e il suo impegno». Motivazioni che secondo Cattani chiudono «il cerchio rispetto al mio percorso di studi che è tutto scientifico perché oggi quando si parla di salute, innovazione, ricerca e cure si parla automaticamente di economia».

Del resto l'industria farmaceutica - con cui ieri Cattani ha voluto «idealmente» condividere il riconoscimento - è sempre più un fiore all'occhiello della manifattura ita-

liana: è al primo posto a livello mondiale per crescita dell'export con un saldo di 17 miliardi di euro nel 2023, con la produzione che ha raggiunto i 52 miliardi (oltre 49 di export), investimenti per 3,6 miliardi e ben 70mila occupati.

La cerimonia si è tenuta ieri a Roma al museo Maxxi alla presenza, tra gli altri, di Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, Gianni Letta, Fabio Vaccarone, ad di Multiversity, e Pier Paolo Limone, rettore di Pegaso. Si tratta della prima laurea honoris causa dell'ateneo digitale: «Siamo orgogliosi di conferire a Marcello Cattani il più alto onore accademico per la sua illustre carriera, che lo ha portato a guidare con successo aziende di risonanza globale, trasformando sfide in opportunità e promuovendo l'innovazione in ogni ambito», ha dichiarato Limone. Per Vaccarone, ad di Multiversity, il riconoscimento a Cattani «riflette lo spirito innovativo che caratterizza i nostri atenei digitali, da sempre impegnati a promuovere una formazione universitaria

all'avanguardia, capace di affrontare le sfide della digitalizzazione in ogni settore». «Cattani è un protagonista di questi tempi, dove la contaminazione delle competenze è un valore aggiunto, o addirittura un valore necessario. A lui si riconosce il valore di un approccio: l'impegno dell'uomo di scienza con la capacità di fare impresa», ha concluso la ministra Bernini.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonia al Maxxi. L'intervento di Marcello Cattani dopo il conferimento della laurea honoris causa



Fumo al risveglio, il cuore stressato rischia l'aritmia

Antonio G. Rebuzzi

Il fumo è un importante fattore di rischio per numerose patologie che riguardano diversi organi. In particolare polmone e sistema cardiovascolare.

Per ciò che riguarda il cuore è una delle più importanti cause per le malattie coronariche e per le aritmie. Soprattutto per la fibrillazione atriale. Che è l'aritmia più comune associata non solo al fumo ma anche a numerose patologie (cardiache, vascolari, cerebrali).

L'ALCOL

Sull'ultimo numero della rivista *European Journal of Preventive Cardiology*, Jian Zhou ed i suoi collaboratori del Department of Human Genetics dell'Emory School of Medicine di Atlanta (USA) hanno pubblicato un articolo sul rapporto tra il rischio di sviluppare fibrillazione e distanza temporale tra risveglio al mattino o prima sigaretta fumata.

Sono stati analizzati i dati sia medici che genetici (raccolti attraverso l'UK Biobank) di oltre 300.000 volontari tra i 40 e 69 anni seguiti per un periodo medio di oltre 12 anni. Di questi si è avuta informazione sia delle sigarette fumate che del periodo trascorso mediamente tra risveglio mat-

tutino e prima sigaretta (passando da meno di 5 minuti a oltre 120 minuti).

Si è inoltre costruita una scala di rischio genetico di sviluppare fibrillazione atriale analizzando 134 variazioni di singoli nucleotidi in relazione con la fibrillazione. Sono stati raccolti altri dati biologici utili (sesso, età, massa corporea, abitudini di vita, consumo di alcol, dieta ecc.).

Si è riscontrata una chiara relazione inversa tra intervallo di tempo risveglio-prima sigaretta e rischio di fibrillazione. Più lungo era l'intervallo minore era il rischio.

L'IPERTENSIONE

Più precisamente, rispetto al gruppo di controllo, quelli che fumavano la prima sigaretta dopo 2 ore dal risveglio avevano un incremento del rischio di fibrillazione del 14%, ma se il tempo si dimezzava (prima sigaretta tra 60'-120') l'incremento del rischio arrivava al 51%. E quasi raddoppiava (+90%) se si fumava la prima sigaretta entro 5 minuti dal risveglio.

Avere più di 60 anni riduceva, ma non di molto, il rischio rispetto ai non fumatori di pari età. Pur

considerando tutti gli altri fattori di rischio per la fibrillazione (obesità, ipertensione, malattie valvolari, consumo di alcol ed altro) l'importanza del fattore risveglio-prima sigaretta rimaneva inalterato.

Tali risultati ben si accordano con quelli di altre ricerche sulle quali quelle del National Health and Nutrition Survey sia americano che coreano le quali hanno evidenziato una stretta correlazione tra precoce inizio del fumo quotidiano e riduzione del colesterolo HDL (quello buono) nonché un aumentato rischio di ipertensione arteriosa, tutti fattori favorevoli alla fibrillazione atriale.

Alti livelli di nicotina, quali quelli che si hanno nei fumatori, hanno numerosi effetti deleteri per il nostro organismo. La nicotina aumenta la frequenza cardiaca, alza la pressione, provoca disfunzione endoteliale, tutti fattori che portano allo sviluppo di fibrillazione atriale.

*Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Emory School of Medicine di Atlanta ha studiato il rapporto tra il rischio di sviluppare fibrillazione atriale e l'ora in cui viene accesa la prima sigaretta

I NUMERI

12,4

I milioni di fumatori in Italia (circa il 24,2% della popolazione). Gli ex fumatori sono il 14,9%

20

Le sigarette al giorno che vengono fumate dal 25,6% degli uomini tabagisti contro il 13,4% delle donne

70%

Dei fumatori (sia le femmine che i maschi) ha iniziato, in media, a fumare tra i 14 e i 19 anni



Antibiotici, l'impegno dei farmacisti per i vaccini

LA PREVENZIONE

L'antibiotico-resistenza, meglio nota con la sigla internazionale Amr, classificata dall'Oms come un'emergenza sanitaria planetaria, è un rischio potenzialmente in grado di devastare il mondo. Alla "chiamata alle armi" contro l'Amr ha deciso di rispondere fin da subito anche l'Ordine dei Farmacisti di Roma. Oltre che nell'impegno a sostenere la promozione dell'uso

corretto degli antibiotici, anche nel promuovere i vaccini.

Costituito un qualificato panel di esperti, l'Ordine di Roma, in particolare, ha individuato nei vaccini anti-pneumococcici un argomento particolarmente meritevole di approfondimento. Lo *Streptococcus pneumoniae* è infatti un patogeno molto diffuso e responsabile di patologie invasive e invalidanti come meningiti e sepsi. Ne è scaturito un documento in cui viene ribadito che bisogna concentrarsi sull'obiettivo della massima riduzione degli episodi infettivi, auspicando l'utilizzo della vaccinazio-

ne a massima copertura in modo omogeneo (adulti e bambini) a oggi rappresentata dalla formulazione 20-valente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il nuovo strumento
alimentato dal sudore**

Il cerotto «smart» controlla la salute

■ Il cerotto è uno degli oggetti più umili della nostra quotidianità, e non ha avuto grandi evoluzioni da quando fu inventato un secolo fa (il merito va ascritto, secondo Wikipedia, a tal Earle Dickson, la cui moglie tendeva a tagliarsi con eccessiva frequenza). Ma ora anche quella strisciolina di pellicola adesiva con garza incorporata potrebbe diventare *smart*. È pronto infatti un cerotto che si avvolge intorno alle dita e che grazie all'analisi del sudore riesce a monitorare i parametri di salute di chi lo «indossa».

Il risultato, pubblicato sulla rivista *Nature Elec-*

tronics, si deve al gruppo di ricerca guidato dall'Università della California a San Diego, che lo ha sperimentato per controllare i livelli di diverse sostanze presenti nel sangue, come glucosio, vitamina C e un farmaco usato nel trattamento della malattia di Parkinson. L'obiettivo dei ricercatori è rendere il dispositivo personalizzabile e utilizzarlo anche per somministrare terapie sulla base dei dati raccolti.

I ricercatori coordinati da Joseph Wang hanno optato per i polpastrelli come zona alla quale applicare il cerotto smart perché, a dispetto delle

loro dimensioni, sono tra le zone del corpo che producono più sudore, anche in condizioni di riposo. E le ghiandole sudoripare possono fornire allo strumento energia continua che gli consente di funzionare anche nel sonno.

Il cerotto è formato da diversi componenti elettronici stampati su un materiale molto sottile, flessibile ed elastico, che può adattarsi alle dita e che, allo stesso tempo, è sufficientemente resistente da sopportare movimenti ripetuti. Il cuore del dispositivo è nelle celle poste a diretto contatto con la pelle, progettate per raccogliere e

convertire in modo efficiente le sostanze chimiche presenti nel sudore in elettricità. Quest'ultima viene poi immagazzinata in una coppia di batterie flessibili le quali, a loro volta, alimentano i sensori. Un chip elabora infine i segnali dei sensori e trasmette i dati via bluetooth e in modalità wireless a una app consultabile su smartphone o computer.



QUANDO LA MEDICINA FA MALE

UN ECCESSO DI FARMACI. ASSUNTI SENZA VALUTARNE L'UTILITÀ (DA PARTE DI SPECIALISTI), PUÒ PROVOCARE GRAVI CONSEGUENZE SOPRATTUTTO IN CHI È IN LÀ CON L'ETÀ. IL CERVELLO È TRA GLI ORGANI PIÙ A RISCHIO.

di Maddalena Bonaccorso

Anche gli amici più cari, se «utilizzati» nel modo sbagliato, possono rivelarsi dannosi. Fuor di metafora, quelle pillole che ci aiutano a dormire meglio, l'aspirina che sembra tanto innocua da essere venduta al banco della farmacia, quelle statine che salvano dall'ictus, o la pastiglia per la prostata, ecco, proprio loro possono a volte nuocerci così tanto da creare più guai che benefici. Ovviamente, questo accade se ce ne serviamo ignorando linee guida e indicazioni dei medici, se non addirittura bypassandole e rivolgendoci al «passaparola»: tanto più pericoloso quanto più si va avanti con l'età. Succede anche, però, se i medici non si aggiornano o prescrivono con leggerezza.

Secondo i dati presentati qualche settimana fa a New York dall'*American Geriatrics Society* ed effettuati su una «coorte» di circa 13 milioni di pazienti, i sedativi prescritti per l'insonnia agli anziani (che hanno magari solo una lieve demenza iniziale) possono avere gravi effetti negativi sulle funzioni cognitive, e quindi paradossalmente peggiorare le condizioni dei pazienti: «Benzodiazepine, neurolettici, antidepressivi e Z-drugs ipnoinducanti hanno l'effetto transitorio

iniziale di aiutare gli anziani a dormire e riposare meglio di notte» spiega Paolo Calabresi, ordinario di Neurologia all'Università Cattolica e direttore dell'Uoc di Neurologia dell'Irccs Policlinico Gemelli. «Solo che poi ci si ritrova a pagarne il prezzo durante il giorno: i pazienti sono in preda alla sonnolenza, si muovono meno, hanno meno interessi e socialità. Gli anziani rischiano così di passare da uno stadio di deterioramento cognitivo iniziale a una condizione ancora più invalidante. Inoltre, numerosi studi testimoniano come chi assume questi farmaci sia più predisposto a cadute - perché alcuni possono causare svenimenti improvvisi - e conseguente aumentato rischio di fratture».

I pericoli però, non arrivano solo dalle molecole, quindi dalla tipologia del farmaco, ma anche dalla quantità di medicine che dobbiamo assumere invecchiando: quantità spesso difficile da gestire: «I pazienti arrivano dai neurologi con un lungo elenco di farmaci che assu-



mono tutti i giorni» continua Calabresi. «Hanno la pillola per il diabete, quella per l'ipertensione, le statine per il colesterolo, i farmaci per l'ipertrofia prostatica e un gran numero di integratori per motivi non meglio specificati: a questi si aggiungono i medicinali contro l'insonnia, la cui prescrizione è spesso sollecitata da familiari o «caregiver» che desiderano che gli anziani dormano il più possibile per renderli di più semplice gestione. Questo è un problema, perché oltre ai pericoli dei quali abbiamo detto sulla capacità cognitiva, il fatto di assumere così tanti medicinali mette il paziente anche a rischio di poca «adesione» alle terapie. Si confondono nel prenderle, oppure ritengono che siano troppe e magari sospendono proprio quelle più importanti, oppure ancora ne dimenticano alcune, con rischi importanti».

C'è poi il caso emblematico dell'aspirina a basso dosaggio (Cardioaspirina o Aspirinetta, per citare solo due dei farmaci più celebri) che molti assumono quotidianamente: spesso vengono consigliati dal medico curante solo in base all'età, o la prendono soltanto perché «lo fanno tutti», nella convinzione che metta al riparo dagli ictus e dagli infarti e comunque non possa nuocere più di tanto: in fondo è solo aspirina! È invece un'abitudine che può costare cara: «È importante far comprendere alle persone» avverte Davide Capodanno, ordinario di Cardiologia all'Università di Catania e responsabile dell'Unità di Cardiologia del Policlinico della città etnea, che nel 2021 è stato uno degli autori delle *Linee guida della Società europea di cardiologia per la prevenzione cardio-vascolare*, «che l'aspirina a basso dosaggio va assunta quasi esclusivamente in prevenzione seconda-

ria: cioè in presenza di malattia aterosclerotica conclamata o se si è già stati vittime di un infarto o un ictus e per evitare un secondo evento. I sani, quelli che non hanno mai avuto questi problemi non devono prenderla, perché i rischi superano i benefici, a meno che coesistano patologie come il diabete e condizioni di alto rischio cardiovascolare. L'aspirina, infatti, ha un'importante funzione anti aggregante: evita che le piastrine si aggregino tra loro e formino trombi e coaguli. Ma proprio perché rende il sangue più liquido, il farmaco espone al rischio di sanguinamenti, anche importanti».

A quel punto, per prevenire un infarto o un ictus, che probabilmente non verranno mai perché non ci sono fattori di rischio, si va incontro a sanguinamenti intracranici o gastrici che possono invece mettere a repentaglio non solo la salute, ma la vita stessa. Però l'abitudine è dura a morire, anche per «colpa» degli stessi medici: «Nonostante l'assoluta chiarezza delle linee guida europee, ormai molto esplicite» prosegue Capodanno «noi cardiologi vediamo ancora troppi pazienti che assumono aspirina quando non dovrebbero. Occorre che i medici di famiglia educino il paziente che spesso chiede l'aspirina perché la prende il parente o il vicino di casa, e non sovrautilizzino questi farmaci, rimandando in caso allo specialista».

C'è poi il paradosso delle statine, che spesso diventano «nemiche» perché assunte in quantità insufficiente o perché scriteriatamente sospese dai pazienti, convinti di prenderne in quantità eccessiva: «Il dosaggio delle statine» afferma Alberto Benetti, direttore di Medicina interna-Alta complessità dell'Ospedale Niguarda di Milano, «è molto complicato.

Nelle nuove linee guida, l'obiettivo da raggiungere nel controllo del colesterolo «cattivo» è ambizioso: tanto più il paziente è a rischio di eventi ischemici, tanto più il colesterolo Ldl deve essere basso. Quindi spesso le persone hanno la percezione di un eccesso di farmaco, perché vedono il colesterolo pari a valori «normali», ignorando il fatto che se sono ad alto rischio, perché magari hanno già avuto un infarto e hanno il diabete, devono farlo scendere molto di più». A quel punto, la sola statina è insufficiente e si utilizzano quindi associazioni di farmaci per rientrare nel target desiderato, con l'obiettivo di una medicina sempre più personalizzata: «Le statine, inoltre» continua Benetti «soffrono delle false credenze dei pazienti che le considerano pericolose: in effetti danno solo lievi dolori muscolari e mialgie, e in casi molto molto rari alterazioni degli indici epatici e muscolari o della funzione renale. Solo che vanno prese per tutta la vita, e questo intimorisce le persone».

Impossibile chiudere senza un breve passaggio anche laggiù, all'altezza della prostata. Ecco, i farmaci per l'ipertrofia prostatica benigna, che si assumono per ovviare ai problemi che qualsiasi uomo «ultra» conosce bene, anche loro non sono proprio da prendere a cuor leggero: se si esagera con gli efficacissimi alfa-litici si va incontro a rischi di ipotensione, vertigini e astenia. Occhio quindi, ad alzarsi di notte per correre in bagno: la caduta è, letteralmente, dietro l'angolo.■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per combattere lo «zucchero» nel sangue ora si testa un'insulina «intelligente»

La chiamano «Grand Challenge» ed è proprio un'enorme sfida che la scienza ha lanciato contro il diabete di tipo 1, attraverso uno stanziamento di 64 milioni di dollari da parte delle organizzazioni inglesi «Steve Morgan Foundation» e «Diabetes UK» e della statunitense «Breakthrough T1D», per finanziare progetti che possano aiutare i malati. Quattro di queste ricerche, che si svolgono in università cinesi, australiane e statunitensi, hanno come obiettivo lo sviluppo di insuline intelligenti, in grado di rispondere ai livelli di glucosio nel sangue in modo dinamico, attivandosi al salire della glicemia e rilasciando il farmaco al bisogno. Questo meccanismo attenuerebbe in maniera sostanziale il rischio di ipoglicemie che possono mettere a rischio la vita del paziente, e darebbe ai malati un'arma in più contro «lo zucchero» (foto a sinistra). Altri due progetti mirano invece a mettere a punto insuline ultrarapide. Gli studi sono ancora in fase pre-clinica - spiega un comunicato della Steve Morgan Foundation - ma per queste due linee di ricerca i tempi sembrano più rapidi rispetto alle insuline intelligenti: comunque, non inferiori ai 5 anni. Occorre ancora un po' di pazienza, ma presto la cura del diabete potrebbe essere più semplice. *M.B.*



3 set
2024

DAL GOVERNO

S
24

Aifa: regole semplificate per sperimentazioni cliniche e studi osservazionali, ricerche più autonome

Due linee guida per semplificare l'organizzazione delle sperimentazioni cliniche dei farmaci e regolamentare gli studi osservazionali. Quelli che dopo l'immissione in commercio servono a valutare su grandi numeri di pazienti l'effettivo livello di efficacia e sicurezza, ma anche l'impatto effettivo delle eventuali nuove indicazioni terapeutiche autorizzate. Un'attività che viene estesa alla raccolta dati online, a wearables e altri dispositivi indossabili e non. Con un occhio attento all'autonomia degli studi, fissando paletti rigidi ai compensi previsti per gli staff di ricerca.

L'Agenzia Italiana del Farmaco ha approvato i due documenti fornendo chiarimenti rispetto alla normativa europea e nazionale vigente e adattando anche il contesto italiano ai Regolamenti UE.

“Un passo avanti importante non solo per la valutazione del profilo d'uso e di sicurezza dei medicinali nelle normali condizioni di utilizzo, ma anche per la verifica della loro appropriatezza prescrittiva e per le valutazioni di tipo farmaco economico che possono fornire una solida base in sede di ricontrattazione dei prezzi. Premiando eventualmente chi ha mostrato una maggiore efficacia di quanto provato dalle sperimentazioni cliniche o, in caso contrario, determinando una riduzione dei prezzi che genera risparmi utili da reinvestire nei farmaci più innovativi”, commenta il presidente dell'AIFA, **Robert Nisticò**.



Le Linee guida per classificazione e conduzione degli studi osservazionali
Il documento ribadisce prima di tutto le quattro condizioni per poter classificare uno studio come “osservazionale”:

- 1) il farmaco deve essere prescritto e somministrato nelle condizioni d’uso autorizzate all’immissione in commercio in Italia, anche se studi retrospettivi sono consentiti per la valutazione di un eventuale uso compassionevole o off label, ossia per indicazioni terapeutiche diverse da quelle originariamente autorizzate;
- 2) la prescrizione dei farmaci deve essere parte della normale pratica clinica;
- 3) la decisione di prescriverli al singolo paziente deve essere antecedente e del tutto indipendente dallo studio;
- 4) le procedure diagnostiche e valutative devono corrispondere alla pratica clinica corrente, senza oneri aggiuntivi, sia per i pazienti che per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Ma le linee guida mettono in primo piano anche eticità e trasparenza degli studi. È infatti obbligatorio che l’AIFA riceva sempre una notifica dello studio tramite l’apposito Registro e che il Comitato etico riceva formale richiesta di valutazione. Questo al fine di verificare: eticità e scientificità della ricerca, trasparenza delle sponsorizzazioni e dei risultati, eventuali costi sostenuti, affinché nessuna spesa aggiuntiva venga a gravare sui fondi dell’SSN. E a proposito di trasparenza, le linee guida puntualizzano che “eventuali compensi previsti per lo staff di ricerca devono essere comunicati al Comitato etico” e risultare “commisurati all’effettivo impegno richiesto dalla struttura e comunque di valore tale da non influenzare l’operato del personale coinvolto”.

Gli studi osservazionali possono essere condotti presso strutture sanitarie pubbliche e private, Università e studi di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Per altre strutture la conduzione di uno studio sarà valutata dal Comitato etico.

Sugli studi osservazionali farmacologici non è prevista una valutazione obbligatoria dell’AIFA, che può tuttavia entrare nel merito degli studi stessi qualora “si ravvisino particolari criticità o incongruità rispetto alla dichiarata natura osservazionale”. Questo con particolare riferimento a usi diversi rispetto a quelli per i quali il farmaco è stato originariamente autorizzato.

Le linee guida per la semplificazione e la decentralizzazione delle sperimentazioni cliniche

Come specificato in premessa, le linee guida rappresentano “dei chiarimenti e una integrazione di quanto già descritto nei documenti di guidance redatti in materia nell’ambito del network regolatorio europeo”.

L’evoluzione tecnologica e scientifica, oltre che la complessità delle sperimentazioni cliniche, possono richiedere il supporto di fornitori terzi di servizi che il sito sperimentale potrebbe non essere in grado di fornire.

Partendo da questo le linee guida AIFA elencano i requisiti necessari per

potersi avvalere di un supporto “esterno”. Prima di tutto i ruoli e le responsabilità del promotore della sperimentazione e del sito sperimentale devono essere distinti e delineati riguardo la gestione del fornitore di servizi e lo sperimentatore principale mantiene la responsabilità ultima dello studio, pertanto deve in ogni caso avere una informazione completa di tutte le decisioni. Il fornitore di servizi deve essere inoltre “formato adeguatamente sul protocollo di studio”.

È consentito il rimborso delle spese per vitto, alloggio e trasporto dei partecipanti alla sperimentazione. Rimborso esteso anche all’accompagnatore nel caso di impossibilità a viaggiare da soli. I rimborsi possono essere erogati anche tramite un fornitore di servizi. È consentita una indennità di mancato guadagno esclusivamente nel caso dei volontari sani e nei casi previsti dal Regolamento UE n.536 del 2014. Lo stesso Regolamento prevede che i costi dei medicinali sperimentali, di quelli ausiliari e dei dispositivi medici impiegati ai fini della sperimentazione non siano a carico del partecipante, ma restino a carico dell’azienda farmaceutica promotrice dello studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Approccio di genere e nuovi linguaggi per vincere la sfida contro diabete e obesità

di *Nadia Cerutti**

Quando un uomo è obeso si parla di problema medico; quando una donna è obesa la si apostrofa come 'balena' e 'pigra'. Stesso discorso per il diabete che viene spesso visto come conseguenza di eccesso di cibo, legato quindi a ingordigia e mancanza di volontà.

Non sempre e non dovunque, ma sono ancora numerosi gli stereotipi sociali che stigmatizzano, in particolare per le donne, le malattie metaboliche.

Nasce da questa riflessione la necessità di guardare alle malattie metaboliche partendo dal genere del paziente e includendo nell'approccio di prevenzione e cura, accanto alle ultime innovazioni terapeutiche, anche una forte attenzione alle definizioni, ad un linguaggio più inclusivo e al diritto giuridico di accedere alla medicina di genere.

Sono questi i temi centrali del Congresso IPeM 2024 "Obesità e diabete: differenze di genere" che si svolgerà i prossimi 6 e 7 settembre al Collegio Ghislieri di Pavia.

I dati rispetto alle malattie metaboliche dipingono un quadro allarmante: le previsioni dell'OMS indicano per il 2030 il diabete di tipo 2 quale quarta causa di morte al mondo e in crescente associazione al dilagante fenomeno dell'obesità della popolazione. In Italia, circa l'8% della popolazione italiana è colpita dal diabete di tipo 2, al netto dei casi non diagnosticati che



potrebbero raddoppiare la cifra, il 36% è in sovrappeso e il 12% affetta da obesità. Tra gli immigrati, che vivono situazioni di forte stress sociale, l'incidenza di diabete e obesità è ancora maggiore, mentre le donne sono più colpite rispetto agli uomini, con un consumo maggiore di farmaci e un numero più elevato di reazioni avverse. Attualmente, l'interesse per la salute femminile, tuttavia, è quasi esclusivamente rivolto agli aspetti riproduttivi. È quindi necessario sensibilizzare i professionisti sanitari sulle differenze di genere nelle manifestazioni cliniche, nella storia naturale e nella risposta alle terapie per patologie come diabete e obesità, che si manifestano e devono essere trattate in modo diverso negli uomini e nelle donne. L'obiettivo del Congresso IPEM 2024 è trattare l'argomento malattie metaboliche da diverse angolature proponendo una lettura olistica: dagli aspetti farmacologici e clinici, a quelli di comunicazione e giuridici, fino alla gestione della quotidianità e delle specificità legate alle diverse fasi che contraddistinguono e differenziano la vita della donna e dell'uomo. Uomo e donna hanno infatti una biochimica, una vita biologica e un impatto con i farmaci totalmente diversi l'uno dall'altra; da qui l'esigenza, sia per la prevenzione che per la cura, di differenziare gli interventi per massimizzarne l'efficacia.

I lavori congressuali di IPEM, organizzati dalla società di formazione e comunicazione scientifica Fenix S.r.l., prevedono interventi di studiosi, ricercatori e medici - tra cui anche il Prof. Angelo Avogaro e il Prof. Riccardo Candido, Presidenti rispettivamente delle Società Scientifiche SID (Società Italiana di Diabetologia) e AMD (Associazione Medici Diabetologi) - per illustrare le più recenti acquisizioni e innovazioni nel campo dell'endocrinologia e della diabetologia con approfondimenti e case histories sulla recentissima introduzione nei protocolli di cura dell'insulina settimanale e della terapia ormonale, che stanno cambiando l'approccio alla cura da parte del paziente e sensibilizzando ad una più consapevole accettazione della malattia.

Accanto alle lectio magistralis accademiche, sono previsti gli interventi "laici" di Chiara Niccolai, professionista specializzata in linguaggio e comunicazione, e della giurista Francesca Rescigno, docente di Diritto delle Pari Opportunità presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, volti a illustrare come un linguaggio più rispettoso e il principio di uguaglianza e diritto alla salute possano favorire un approccio più corretto alle differenze di genere nella prevenzione e cura delle malattie metaboliche.

**Direttrice SC Nutrizione clinica diabetologia e malattie endocrine dell'ASST PAVIA, Responsabile Scientifica Congresso IPEM 2024 "Obesità e diabete: differenze di genere"*

3 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Atassia Telangiectasia: cosa abbiamo imparato dal più grande studio clinico mondiale in una malattia pediatrica, neurologica e rara oggi priva di terapia

di *Mauro Magnani* *

Il 15 agosto 2024 Lancet Neurology, la rivista più importante al mondo nel campo della Neurologia e in particolare della Neurologia Clinica, ha pubblicato i risultati dello studio “Safety and efficacy of intra-erythrocyte dexamethasone sodium phosphate in children with ataxia telangiectasia (ATTeST): a multicentre, randomised, double-blind, placebo-controlled phase 3 trial”. Lo studio ha esplorato l’uso innovativo dei globuli rossi come veicolo per somministrare un farmaco a basse dosi in bambini affetti da una malattia pediatrica molto rara, l’atassia telangiectasia. Questa malattia neurodegenerativa colpisce 1-2,5 bambini ogni 100.000 nati e non ha nessuna terapia disponibile.

La tecnologia impiegata in questo studio clinico è stata scoperta e brevettata in Italia dal gruppo guidato dall’autore di questo articolo presso l’Università degli Studi di Urbino che insieme alla professoressa Luigia Rossi nel 2007 ha fondato la start up EryDel SpA. Con il supporto di fondi di venture capital e alcuni finanziamenti pubblici, EryDel ha portato in clinica questo approccio



terapeutico innovativo. Recentemente l'asset è stato acquisito da Quince Therapeutics, che ha iniziato un ulteriore studio e ricevuto dall' Fda il riconoscimento di una "Fast Track designation".

Lo studio pubblicato su *Lancet Neurology* è stato condotto in 22 centri clinici distribuiti in 12 Paesi di 5 continenti e ha coinvolto 175 pazienti di età pari o superiore a 6 anni. I pazienti sono stati suddivisi per ricevere il trattamento o un placebo, mostrando una significativa efficacia nei bambini di età compresa tra 6 e 9 anni, senza gli effetti collaterali solitamente associati ai corticosteroidi.

Lancet Neurology, assieme alla pubblicazione di questa ricerca scientifica, ha pubblicato anche una riflessione "Lessons from the AtteST trial in ataxia telangiectasia" evidenziando l'enorme complessità di studi come quello riportato a causa del basso numero dei pazienti e della loro dispersione in aree geografiche molto vaste. In realtà questa difficoltà è presente in tutti gli studi clinici di fase 3 quando si tratta di malattie rare ma ha complicazioni addizionali quando si tratta di malattie pediatriche neurologiche rare.

Rispetto agli studi che riguardano individui adulti devono essere valutati attentamente gli aspetti etici sia nell'ottenere il loro consenso informato sia nella necessità di una valutazione dei rischi intrinseci nella sperimentazione di ogni nuova terapia. Per tale ragione, *Lancet Neurology* sottolinea anche l'importanza di aver dimostrato l'assenza di fenomeni avversi e o tossicità del trattamento.

Questi risultati rappresentano una pietra miliare nel trattamento dell'ataxia telangiectasia. Abbiamo dimostrato che è possibile migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti più piccoli con una terapia efficace e sicura.

Gli sforzi scientifici ed economici che hanno permesso di realizzare uno studio così complesso in paesi che vanno dagli Usa all'Europa, dall'India all'Australia all'Africa sono tutti indirizzati a far sì che questa tecnologia possa diventare accessibile a tutti i pazienti che finalmente potrebbero disporre di un trattamento specifico.

Con questo lavoro abbiamo imparato anche che è possibile realizzare uno studio internazionale così grande e complesso per una malattia neurologica rara e progressiva. In futuro, l'auspicio è che sia possibile realizzare studi clinici con numeri più limitati di pazienti e con costi più contenuti.

Ragionevolmente tale obiettivo potrà essere raggiunto solo con uno sforzo congiunto delle aziende, dell'accademia e dei pazienti e loro famiglie che solo lavorando assieme potranno garantire il progresso verso lo sviluppo di una cura per queste malattie rare.

** Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università degli Studi "Carlo Bo"*



3 set
2024

SENTENZE

S
24

Tribunale di Milano: operativa l'azione diretta del paziente nei confronti della compagnia assicuratrice

di Paola Ferrari

L'azione diretta del danneggiato in ambito di responsabilità sanitaria, come disciplinata dalla legge n. 24/2017 all'art. 12, comma 6, in base al quale le disposizioni ivi contenute "si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6 dell'art. 10 con il quale sono determinati i requisiti

minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie e per gli esercenti le professioni sanitarie".

Conseguentemente, può a tutti gli effetti considerarsi operativa atteso che il decreto ministeriale menzionato nella norma risulta pubblicato in data 1/03/2024 (n. 232/2023), essendo ricompresi proprio i requisiti minimi delle polizze assicurative come previsti dall'art. 10, comma 6 legge 24/2017 (obbligo assicurazione) quale presupposto per l'azione diretta del danneggiato nei confronti della compagnia assicuratrice.

Il decreto, si ricorda, ha dato piena attuazione all'art. 12 (azione diretta del soggetto danneggiato) della legge Bianco Gelli che autorizza il danneggiato ad agire, nei limiti delle somme per le quali è stipulato il contratto di assicurazione.

Questo è il contenuto dell'ordinanza del Tribunale di Milano, a firma del



Giudice dott.ssa Valentina Boroni, emessa in data 26 Agosto in un ricorso per accertamento tecnico preventivo riguardante un supposto errato intervento ortopedico effettuato in una casa di cura privata .

Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale, afferma il giudice, è acclarata l'operatività della azione diretta, quale presupposto processuale, e non fa riferimento alla necessità, sostanziale, dell'avvenuto previo adeguamento delle condizioni contrattuali, restando per il vero questo ambito confinato al merito (ove potrà essere esaminato compiutamente il tema delle eccezioni opponibili anche in relazione a contratti stipulati anteriormente alla entrata in vigore del decreto).

Nell'Ordinanza, il giudice di merito ha anche disatteso la richiesta della casa di cura privata di chiamata in causa dei medici non in garanzia ma al fine del contraddittorio sulla originaria domanda ritenendo, in ogni caso possibile nella fase di merito, l'eventuale giudizio di rivalsa, stante la piena operatività della Legge Gelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA